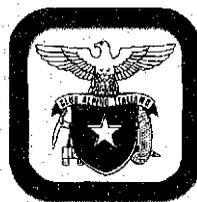


la rivista del
club
alpino
italiano

ASSICURAZIONI
Tutti i moduli da utilizzare



LO SCARPONE

ANNO 63 - N. 19 - 1° NOVEMBRE 1993

notiziario della sede centrale e delle sezioni del CAI



COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **Comunicazioni e segnalazioni**

Circolare n.29/93

Alle Sezioni interessate

Nei mesi scorsi è stata trasmessa documentazione relativa alle attività dei rifugi. Eventuale mancato riscontro di quanto indicato potrà essere segnalato a questa Commissione.

1) tramite la pubblicazione «Montagnes Valdostaines» edita dalle Sezioni Valdostane (n.2/giugno 1993) è stato inviato alle Sezioni operanti in Valle D'Aosta il testo della nuova «Legge Regionale 26 Aprile 1993, n.21 - Interventi volti a promuovere lo sviluppo alpinistico ed escursionistico».

Osservazioni al testo sono state inserite sulla stessa pubblicazione a cura della Delegazione Valdostana. Le Sezioni sono pregate di porre particolare attenzione agli articoli relativi al settore rifugi e bivacchi.

2) in data 30/06 il Soccorso Alpino Piemontese ha provveduto a trasmettere a tutte le Sezioni, con propri rifugi o bivacchi posti nell'ambito della Regione Piemonte, i nuovi cartelli di chiamata soccorso con il **numero telefonico «118»**, sostitutivi dei precedenti.

Dovranno essere affissi in tutti i rifugi con particolare attenzione al «telefono di emergenza».

3) nel mese di luglio l'Amministrazione Regionale della Valle D'Aosta, tramite l'Assessorato dell'Ambiente e il Club Alpino Italiano, ha «predisposto una campagna di educazione ambientale finalizzata a scoraggiare l'abbandono di rifiuti in montagna da parte dei frequentatori».

Nel quadro di questa iniziativa è stata realizzata una targa da applicare in ogni rifugio e bivacco. Con nostra n.2568 del 02/09 le Sezioni interessate sono state invitate al ritiro delle targhe presso il Presidente della Delegazione Valdostana Sergio Guaramonti - Via Innocenzo Papa,12/A - 11100 Aosta tel. 0165/41961.

Si comunica infine che l'Unione Valdostana Guide Alta Montagna ha dato la propria disponibilità per l'applicazione delle targhe in alcuni bivacchi di competenza delle nostre Sezioni.

4) nel corso della nostra riunione del 09/10 sono stati consegnati ai responsabili delle Commissioni Zonali **i nuovi prontuari SIP delle tariffe telefoniche** sostitutivi dell'edizione 16 Gennaio 1991 **da affiggere in tutti i rifugi in posizione di immediata visione e consultazione.**

Si coglie l'occasione per ribadire che l'uso del telefono si intende limitato dalle ore 6 alle ore 22, salvo gravi e giustificate eccezioni. Il gestore è tenuto all'applicazione del Prontuario senza diritto a supplementi sulle tariffe indicate.

Alle Sezioni l'invito ad una particolare attenzione nei confronti di:

a) **Sacco lenzuolo:** la rilevante importanza assunta dall'utilizzo del sacco lenzuolo personale per il pernottamento nei rifugi, motivata e ribadita in nostre precedenti circolari (20/91 del 16/10/91 e 16/92 del 06/05/92) dovrebbe suscitare un maggior riscontro ed interesse da parte delle Sezioni e di tutti i frequentatori dei nostri rifugi. A titolo informativo si provvede a segnalare la recente proposta approvata nel corso dell'Assemblea Generale delle Sezioni Alto Adige di rendere obbligatorio l'uso del sacco lenzuolo dal prossimo mese di giugno.

Esempio da imitare in tutti gli ambiti dei nostri Convegni.

b) **Volume «Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano»:** nel numero 2/marzo-aprile 1992 della nostra Rivista era stato inserito un primo aggiornamento dei dati contenuti nel volume e ritenuti di maggiore importanza ed interesse per l'utilizzo del testo.

E' prevista a breve scadenza la pubblicazione di un secondo aggiornamento relativo alle varie informazioni raccolte nelle Sezioni o nei Notiziari.

Grati per il cortese invio di eventuali variazioni alla Commissione presso la Sede Centrale.

c) **Vietato fumare nelle camere e nei locali adibiti alla consumazione dei pasti (Regolamento Generale Rifugi-Titolo III/art.15/comma 6):** in riferimento alle segnalazioni pervenute in Sede Centrale si invitano le Sezioni ad adottare provvedimenti del caso per l'effettiva applicazione del divieto in oggetto.

Si richiama inoltre l'obbligo dei cartelli segnalatori a suo tempo forniti dalle Commissioni Zonali di competenza alle quali dovranno essere trasmesse eventuali necessità.

d) **Il servizio telefonico nei rifugi del CAI - CAF - AVS - CAS- aggiornato al 31/12 1992 -** (Pubblicato sul n.ro 2/marzo-aprile 1993 della Rivista): si provvede a segnalare le seguenti variazioni:

Alpi Marittime: F. Remondino (2430) da 0171/97329 a 0171/97327

Alpi Retiche: Carè Alto (2459) da 0465/81089 a 0465/801089

CLUB ALPINO FRANCOSE (C.A.F.)

Haute-Savoie: Les Conscrits (2730) da 50/546251 a 50/095896

Alpes Maritimes: La Valmasque (2221) da 92/525999 a 92/201465

Vens (2370) da 93/719304 a 93/378834

Les Merveilles (2111) da 92/241628-93/046922 a 93/046464



Hautes-Alpes: Cezanne (1874) depennare
L'Aigle (3450) da 76/799371 a + 92/201652
Lac du Pavé (2843) da 92/201652 a + 92/201652
Le Sélé (2710) da 92/233942 a 92/233949
Viso (2460) da 92/468181 a 92/468181

Centri Alpini-Chalet del C.A.F.

Jura: Les de Tuffes (1230) da 84/600296 a 84/600295

Haute-Savoie: Les Contamines (1165) da 50/470088 a 50/470088

Herault: Verdier (181) da 67/446050 a 67/977666

Saone-Et-Loire: Haut-Folin (901) da 86/786133 a 86/786133

Il servizio telefonico nei rifugi dell'OAV - DAV - AAS aggiornato al 31/12/1992 - (Pubblicato sul n.ro 3/maggio-giugno 1993 della Rivista) si provvede a segnalare:

per i rifugi del Club Alpino Sloveno (AAS) con l'introduzione dei nuovi prefissi teleselettivi per i Paesi della ex Jugoslavia, la Repubblica di Slovenia ha sostituito il prefisso precedente 0038 (già utilizzato per tutti i territori della ex Jugoslavia) con lo 00386.

Pertanto per le chiamate dall'Italia, esempio per il rifugio Dom V Tamarju, comporre 0038664/88066. Per le eventuali informazioni all'Alpine Association of Slovenia comporre 0038661/3151493 (sostituisce il precedente 003861/3151493).

Milano, 9 ottobre 1993

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
(F.to Franco Bo)



DIREZIONE GENERALE

Oggetto: Abbonamenti a «La Rivista del Club Alpino Italiano» (LR)
e a «Lo Scarpone notiziario del Club Alpino Italiano» (LS)

Circolare n. 30/93

ABBONAMENTI 1994 - PROSPETTO DEI PREZZI

Il presente prospetto riguarda le sottoelencate categorie di Soci, per le quali, come da delibera dell'Assemblea dell'8 maggio 1993 (Bergamo), l'abbonamento non è automaticamente conseguenza dell'essere in regola con l'iscrizione.

Soci famigliari	L. 20.000
Soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti)	L. 10.000
Sezioni, sottosezioni, rifugi	L. 20.000
Non soci Italia	L. 50.000
Non soci estero, compreso supplemento spese postali	L. 80.000
Fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali («La Rivista» più il corrispondente supplemento bimestrale ovvero il solo «Lo Scarpone» per i supplementi non allegati a La Rivista)	
Soci (numeri de LR inviati con il supplemento LS)	L. 9.000
Non soci (numeri de LR inviati con il supplemento LS)	L. 13.000
Soci (altri numeri)	L. 3.000
Non soci (altri numeri)	L. 5.000

Non sono previsti abbonamenti separati a «La Rivista» e a «Lo Scarpone» in quanto trattasi di unica testata, con supplemento illustrato bimestrale spedito a numeri alterni con unica fascicolatura. Ciò vale anche per le richieste di fascicoli sciolti.

Milano, 13 ottobre 1993

Il Direttore generale
(f.to Alberto Poletto)



SEGRETERIA GENERALE

Tesseramento 1994
Circolare n. 31/93

Alle Sezioni del CAI

BOLLINI 1994

La Segreteria generale invia a ciascuna Sezione, in deposito fiduciario, i bollini 1994 con riserva di successive integrazioni eventualmente occorrenti: i bollini verranno trasmessi con relative note di carico. Lo scarico avverrà sulla base dei nominativi dei Soci che ciascuna Sezione invierà alla Segreteria generale durante l'anno utilizzando gli appositi moduli. Entro il 31 ottobre 1995 i bollini non esitati, costituenti la differenza fra il numero dei bollini consegnati in deposito e il numero dei nominativi pervenuti alla Segreteria generale, dovranno essere restituiti. Dopo tale termine i bollini non resi verranno definitivamente addebitati alla Sezione.

Importante:

La Segreteria generale per l'anno 1994 limiterà al 50% la normale dotazione di bollini a quelle Sezioni che alla data del 30.09.1993 non abbiano ancora provveduto ad azzerare il saldo contabile al 31.12.1992. L'inoltro del rimanente 50% della dotazione verrà disposto a saldo avvenuto.

Allo scopo di accelerare tale procedura si invitano le Sezioni a voler trasmettere all'ufficio Amministrazione della Sede Centrale copia, anche a mezzo fax, della ricevuta di pagamento.

EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI AGLI EFFETTI ASSICURATIVI A FAVORE DEI SOCI PER LE OPERAZIONI DI SOCCORSO ALPINO

Tutti i Soci in regola con il tesseramento 1993 sono coperti da assicurazione fino al 31 marzo 1994. Per chi non rinnovi l'associazione al Sodalizio per il 1994 tempestivamente, in modo che il suo nominativo possa pervenire alla Segreteria generale entro il 31 marzo 1994 o per chi si iscriva come Socio nuovo, si ricorda che agli effetti assicurativi la qualità di Socio del CAI al momento dell'evento sarà desunta dagli appositi elenchi dei Soci pervenuti dalle Sezioni alla Segreteria generale. Gli uffici della Sede centrale provvederanno alla conservazione degli elenchi stessi e su di essi apporranno la data del loro arrivo. Tali elenchi potranno essere esaminati in ogni momento dall'incaricato della Società assicuratrice. La garanzia si intende inoltre operante dalle ore 24.00 del giorno di spedizione degli elenchi da parte delle Sezioni qualora detta spedizione avvenga a mezzo lettera raccomandata. La garanzia per i rinnovi associativi può infine decorrere dalle ore 24.00 del giorno in cui il Socio ha effettuato il versamento in conto corrente postale, oppure a mezzo vaglia, della intera quota sociale in favore della Sezione di appartenenza. In tal caso al momento della denuncia di sinistro sarà necessario esibire l'originale della ricevuta del versamento; inoltre l'avvenuto tesseramento dovrà risultare dagli appositi elenchi dei Soci pervenuti anche successivamente al sinistro alla Segreteria generale dalle Sezioni. Il 2° comma dell'art. 33a del Regolamento generale dispone comunque il termine di quindici giorni entro il quale le Sezioni dovranno far pervenire alla Segreteria generale gli elementi nominativi dei Soci. In considerazione di ciò preghiamo vivamente le Sezioni di voler esporre chiaramente al Socio nuovo o che rinnovi l'iscrizione i termini della decorrenza assicurativa, affinché lo stesso non si consideri assicurato sin dal momento del versamento della quota associativa presso la Sezione.

COMUNICAZIONE DEI NOMINATIVI DEI SOCI ALLA SEGRETERIA GENERALE

La comunicazione alla Segreteria generale dei nominativi dei Soci che rinnovano l'associazione al Sodalizio per il 1994 avverrà utilizzando gli appositi moduli forniti dalla Segreteria generale, compilati seguendo attentamente le istruzioni relative. Si ricorda che a norma del secondo comma dell'art. 33a del Regolamento generale le Sezioni devono trasmettere alla Segreteria generale i nominativi dei propri soci ordinari vitalizi in vita al 1° gennaio 1993 entro il 31 marzo 1994. Lo stesso obbligo incombe sul Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) e sull'Associazione Guide Alpine Italiane (A.G.A.I.) per i propri soci di diritto. Si ricorda ancora che a norma dell'art. 11 del Regolamento generale si considera che non facciano più parte del Sodalizio i Soci ordinari vitalizi che risultino irreperibili da oltre un quinquennio. La comunicazione alla Segreteria generale dei nominativi dei Soci che si iscrivono al Sodalizio per il 1994 per la prima volta avverrà utilizzando le domande di iscrizione al Sodalizio fornite dalla Segreteria generale, che gli aspiranti soci devono compilare e indirizzare alla Sezione presso la quale intendono iscriversi. Ovviamente le domande di iscrizione dovranno essere compilate seguendo attentamente le istruzioni relative. I nominativi dei Soci nuovi non dovranno assolutamente essere ripetuti sugli elenchi relativi ai rinnovi.

CAMBI INDIRIZZO, CORREZIONI E/O VARIAZIONI DEI DATI ANAGRAFICI

Tutti i cambi di indirizzo, le correzioni e/o variazioni dei dati anagrafici devono essere comunicati tramite le Sezioni le quali, al fine di consentire tra l'altro il ricevimento di tutti i numeri dei periodici da parte dei Soci, li devono comunicare tempestivamente alla Segreteria generale:

a) in sede di comunicazione dei nominativi dei Soci che rinnovano l'associazione al Sodalizio per il 1994 (seguendo attentamente le procedure relative)



b) nel corso dell'anno, comunicando alla Segreteria generale il codice di identificazione, il cognome e il nome del Socio e la variazione richiesta.

Non potranno essere ammesse nè deroghe nè modifiche alle due procedure sopra riportate. Per ogni variazione richiesta la Segreteria generale addebiterà L. 1.000 alle Sezioni, con diritto di rivalsa.

BOLLINI ANNI PRECEDENTI

Per i Soci che pagheranno anni arretrati, la Sezione richiederà i bollini corrispondendo il relativo importo che verrà addebitato in fattura. Tale arretrato non potrà peraltro eccedere i dieci anni (delibera Consiglio centrale del 19.9.87). I bollini relativi ad anni precedenti saranno consegnati alle Sezioni richiedenti in conto assoluto, senza possibilità di restituzione e per la richiesta dovranno essere comunicati i nominativi ai quali sono destinati. La cessione avverrà ai prezzi in vigore per l'anno in corso.

CHIUSURA TESSERAMENTO 1994

Si ricorderà che il tesseramento 1994 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre 1994 per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno sociale 1994. A tutti gli effetti si terrà conto della data di arrivo o consegna in Sede centrale o, nel caso di spedizione a mezzo raccomandata, della data del timbro di accettazione da parte delle poste. Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre e il 31 dicembre 1994 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette, relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei Soci al 31 dicembre 1994 verrà calcolato sulle posizioni regolari: si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, ad accelerare al massimo - eventualmente anche con l'anticiparne i termini - le operazioni relative al tesseramento, ed a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti e correzioni da parte della Sede centrale.

Milano, 14 ottobre 1993
Il Segretario generale
(f.to Giuseppe Marcandalli)



SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Servizio Tesoreria Sede Centrale CAI
Circolare n. 32/93

Si informa che, con decorrenza 1° gennaio 1994, il Servizio Tesoreria del CAI Sede Centrale, sarà svolto dalla CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
Sede Milano - Tesoreria Enti
Via Arrigo Boito n. 5 - Milano

Conto Corrente n. 419/9

Codice ABI n. 6070

Codice CAB n. 1600

Si invitano pertanto i Convegni, gli Organi tecnici e le Sezioni ad utilizzare il conto sopraindicato. Resta inteso che, a decorrere dalla data suddetta, i precedenti conti, sia bancario che postale, domiciliati presso la B.N.L., non dovranno essere più utilizzati.

Milano, 15 ottobre 1993
Il Segretario generale
(f.to Giuseppe Marcandalli)

**SEGRETERIA GENERALE**

Oggetto: Trasmissione elenchi nominativi 1994
Circolare n. 33/93

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle Sezioni sulla inderogabile necessità che gli elenchi nominativi relativi ai rinnovi ed alle nuove adesioni vengano trasmessi alla Sede Centrale accompagnati da un documento comprovante l'avvenuto versamento delle corrispondenti aliquote.

Milano, 15 ottobre 1993
Il Segretario generale
(f.to Giuseppe Marcandalli)



COMMISSIONE CENTRALE PUBBLICAZIONI
Circolare n. 34/93

Alle Sezioni e Sottosezioni
del Club alpino italiano

Oggetto: aggiornamento listino prezzi pubblicazioni.

Si rende noto che sono state realizzate nuove pubblicazioni e pertanto ai fini dell'aggiornamento del listino prezzi in vigore si segnala quanto segue:

- volume «**IN CIMA AL MONDO**» Festival di Trento - 40 anni di cinema di montagna

prezzo unico L. 55.000

- volume «**1893 - 1993 - Cento anni della Capanna Osservatorio Regina Margherita**»
 Raccolta delle ricerche scientifiche compiute negli ultimi dieci anni.

Prezzo Soci	L. 80.000
prezzo Sezioni	L. 65.000
prezzo non Soci	L. 150.000

- volume «**Il Bollettino n. 94 - Annuario CAAI 1992**»

prezzo Soci	L. 16.000
prezzo Sezioni	L. 11.200
prezzo non Soci	L. 24.000

- volume della serie «**Guida dei Meriti d'Italia**» «**Monte Bianco**» vol. 1

prezzo Soci	L. 42.000
prezzo Sezioni	L. 34.000
prezzo non Soci	L. 150.000

Si ricorda che l'Ente centrale non può vendere direttamente ai Soci. Pertanto la distribuzione avverrà mediante invio:

- **alle Sezioni ed alle Sottosezioni che ne faranno richiesta alla Sede centrale:**

- volume «In cima al mondo» - Festival di Trento

- volume «1893-1993 - Cento anni della Capanna Osservatorio Regina Margherita»
 (per questo volume disponiamo di un limitato numero di copie)

- **a tutte le Sezioni**

- 1 copia del volume «Il Bollettino n. 94 - Annuario CAAI 1992»

- **a tutte le Sezioni in base al numero dei Delegati spettanti a ciascuna Sezione in relazione al numero dei Soci al 31 dicembre 1992**

- volume «Monte Bianco» - vol. 1.

Il Presidente della Commissione centrale per le pubblicazioni
(f.to Giancarlo Corbellini)
Milano, 14 ottobre 1993

la rivista del

club
alpino
italiano

LO SCARPONE

Anno 63 n. 19

Direttore responsabile: Teresa Valsesia

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
Fax 26.14.13.95
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele,
3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone

La rivista del Club alpino italiano.
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), familiari: L. 13.000 (incluso supplemento bimestrale L. 21.500); sezioni, sottosezioni, rifugi: L. 8.500 (incluso supplemento bimestrale L.17.000); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 25.500 (incluso supplemento bimestrale L. 46.500); non soci estero: L.43.500 (incluso supplemento bimestrale L. 70.000); Fascicoli sciolti: soci L. 1.000; non soci L. 2.000, Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,

40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale

Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, su richiesta.
È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Fax (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II

Quindicinale-Pubblicità inferiore al 70%.

Autorizzazione dal Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,

vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Stampa: Editor srl, viale Papiniano 18, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno tre settimane prima della data di uscita.



Club Alpino Italiano

Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresa Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcandalli

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappellotto, Roberto Clemente, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo, Sergio Galoni, Luigi Geninatti, Umberto Giannini, Gian Mario Gioiello, Giovanni Leva, Francesco Mayer, Stefano Protti, Remo Romel, Franco Sacchiari, Goffredo Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Gianfranco Zaro, Rino Zocchi.

Revisori dei conti

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iachellini, Franco Pertusio (presidente), Enrico Falice Porazzi, Guido Toller, Umberto Zini.

Proibiviri

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini, Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra.

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Poletto

In copertina: Agostino Da Polenza visto da Luca Bertolo (servizio a pag. 23).

Il Club Alpino in Russia con l'ANA

UN ASILO DEGLI ALPINI PER I BIMBI DI ROSSOSCH



Il presidente nazionale dell'ANA Leonardo Caprioli (al centro) con il Segretario generale del CAI Giuseppe Marcandalli, alla sua destra, e il presidente della sezione di Bergamo Nino Callegari durante il viaggio in Russia con gli alpini.

L'hanno chiamata «Operazione sorriso» e mai definizione è risultata così appropriata. Il sorriso a cui si fa riferimento è quello che, a progetto concluso, ha illuminato i volti delle mamme e dei bambini di Rossosch, la cittadina russa dove cinquant'anni fa «... tante donne e tanti bimbi piansero i loro cari per sempre perduti».

A Rossosch, nel 1942, si trovava la sede del Comando del Corpo d'Armata alpino italiano, e proprio nel medesimo luogo dove tale sede era ubicata, oggi è stato eretto un asilo che potrà ospitare circa 150 bambini. L'idea di costruire un asilo e di offrirlo ai bambini di Rossosch è venuta ad uno dei tanti reduci della campagna di Russia; uno che, come tanti suoi commilitoni, sente ancora dentro di sé il ricordo «di quei momenti che hanno lasciato nell'animo di coloro che li hanno vissuti, un segno profondo.

«Quell'inverno e quel Natale non potranno mai essere dimenticati...».

L'ANA si è assunta la responsabilità organizzativa e la copertura finanziaria, ha affidato il lavoro di costruzione agli alpini in congedo e, due anni dopo, ha consegnato alla città di Rossosch l'opera ultimata.

Le iniziative dell'ANA sono tali e tante da non destare più alcuna meraviglia: questa però, che arriva a superare i nostri confini e a produrre risultati così importanti a 3 mila chilometri di distanza e in terra straniera, è certamente una delle più notevoli per significato e portata.

D'altra parte, un'idea così particolare ed avvincente non poteva che ottenere, su un terreno così fertile come quello costituito dagli alpini in congedo, il massimo dei risultati.

Per valutare l'«Operazione sorriso» in

tutta la sua entità, basta riassumere i dati essenziali: circa 800 volontari hanno operato sul posto dedicando all'iniziativa 15 giorni delle loro ferie annuali (e sono state prese in considerazione soltanto la metà delle domande pervenute), Capi mastri, muratori, carpentieri hanno offerto gratuitamente il loro tempo e la loro professionalità, coordinando anche, compito ancor più difficile, l'attività della cosiddetta manovalanza comune, generosamente rappresentata da uomini formati alle professioni più disparate, animati unicamente da una grande volontà di fare.

In undici mesi di duro lavoro, dal maggio al settembre '92 e dall'aprile al settembre '93, alternandosi in gruppi di 35/40 persone, questi «magnifici volontari», come li ha definiti il loro Presidente, sono riusciti a portare a termine il progetto.

Se a tutto questo si aggiungono i problemi del reperimento di attrezzature e materiali e del loro trasferimento in Russia, si può avere un'idea abbastanza precisa dell'impegno svolto dall'ANA in questi ultimi due anni. È un impegno che merita di essere sottolineato perché onora altamente, non solo l'Associazione alpini, ma l'Italia intera.

Con questa realizzazione, si è inteso anche ricordare il 50° anniversario della battaglia di Nikolajewka, combattuta il 26 gennaio 1943. Tra i convenuti a Rossosch, molti erano coloro che avevano vissuto quella terribile esperienza.

L'ANA non poteva mancare l'occasione per organizzare un pellegrinaggio in alcune delle località che videro il sacrificio di tanti nostri giovani.

segue dalla pagina precedente

Si sono visitati i capisaldi sulle rive del Don e la stessa Nikolajewka che, cinquant'anni fa costituì l'ultimo, doloroso ostacolo verso occidente, travolto dall'irruenza di una disperata volontà di vivere e di tornare in Italia.

Nella corrente del grande fiume è stato gettato un ramoscello al quale era legata una stella alpina, giunta chissà da dove; su una delle fosse comuni che nascondono i resti di tanti nostri soldati, dopo la benedizione, impartita da un cappellano italiano e da un pope, si è levato un coro, lento e solenne come una preghiera....

In quei momenti, sui volti dei reduci, era possibile leggere l'intensa emozione di trovarsi, cinquant'anni dopo, negli stessi luoghi dove si erano irrimediabilmente infranti i loro sogni di ventenni.

Un'intensa commozione per tutti, che solo il mattino della domenica 19 settembre, giorno dell'inaugurazione, si è a poco a poco stemperata in un bagno di folla, di applausi e di sorrisi.

Tanta gente è accorsa per manifestare il proprio consenso, dimostrando così di aver compreso il vero significato di ciò che gli alpini avevano fatto.

La presenza del nostro Ministro della Difesa, del Sottosegretario al Tesoro, dell'Ambasciatore italiano a Mosca e di numerose autorità civili e militari russe ha conferito alla manifestazione il carattere di ufficialità che questa certamente meritava. Ma gli alpini volevano vedere i bambini di Rossosch ed osservare le loro reazioni di fronte a quel dono inaspettato. E, dopo tanti discorsi, finalmente i bambini sono arrivati, festosi e sorridenti, e diretti dalle loro maestre hanno eseguito una serie di danze popolari. Subito dopo sono corsi nelle aule, piene di luce e modernamente attrezzate: sui loro volti, come su quelli delle mamme, delle maestre e di tutti i visitatori, splendeva il sorriso.

L'Operazione Rossosch aveva raggiunto il suo obiettivo.

Ora gli alpini, soddisfatti, potevano rientrare ai loro paesi, alle loro montagne, con tante fotografie di bimbi da mostrare ai nipoti.

Il Presidente nazionale dell'ANA dott. Leonardo Caprioli ha chiesto formalmente che a questa significativa manifestazione il Club alpino italiano fosse ufficialmente rappresentato.

Un invito che il CAI ha molto apprezzato e, naturalmente, accettato nello spirito di quella collaborazione CAI - ANA che sicuramente produrrà quei risultati positivi che la comune idealità alpina ci porterà a perseguire.

Giuseppe Marcandalli



ARMANDO POLI SUCCEDE A GARDA NELLA PRESIDENZA DEL SOCCORSO ALPINO

A due mesi dalla scomparsa di Franco Garda il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico ha un nuovo presidente. Il 9 ottobre durante l'assemblea dei delegati l'importante incarico è stato affidato ad Armando Poli che in precedenza occupava la carica di vicepresidente, ora assegnata a Mauro Marucco (l'altro vicepresidente è Giampaolo Bianucci). Nella stessa riunione è stato deciso l'ingresso nel comitato di presidenza, di cui fanno parte anche Antonio Lobbia, Sergio Macciò e Dante Vitalini, di Renzino Gosson, responsabile del Soccorso alpino della Valle d'Aosta.

Nativo di Vezza d'Oglio, nell'alta Valle Camonica, cinquantaduenne, sposato con due figli studenti universitari, socio del CAI dal 1962, Poli entrò nel '68 nel Soccorso Alpino, presso la stazione di Edölo. Nel '79 divenne delegato della quinta Delegazione bresciana, incarico che conserva fino al '84. Nell'85 è stato eletto presidente lombardo della CNSASA e nel '92 ha affiancato Garda, Camuno. Poli ha una montagna, in particolare, nel cuore: l'Adamello. E dall'Adamello, che in valle è la Montagna per antonomasia, conduce per esperienza diretta ogni aspetto alpinistico. La foto lo ritrae sulle sponde del versante Nord.

IL DIBATTITO SULLE SOTTOSEZIONI

Ho letto con interesse e attenzione la lettera di Sergio Agostinelli e la risposta di Silvio Beorchia apparse sul n. 16 dello Scarpone.

Sono stato per alcuni anni socio del G.A. Cesare Battisti di Verona e tramite questo gruppo ho avuto il mio approccio alla montagna, malgrado fossi socio del CAI già da dieci anni. Al suo interno ho avuto le mie migliori soddisfazioni alpinistiche e sono nate alcune amicizie, tra le quali penso di annoverare anche l'attuale presidente, che si sono mantenute nel tempo oltre i limiti dell'attività alpinistica e malgrado io abbia cambiato nuovamente città e sezione CAI.

Apprendere dalla lettura della bozza riguardante le sottosezioni che una realtà come quella veronese è destinata a scomparire, mi rattrista. Conosco la «conflittualità non più tollerabile» che si è creata in ambito cittadino, perchè me ne ha parlato recentemente il presidente della sezione Lucchese, che ho avuto modo di incontrare a Bolzano, e perchè esisteva già allora.

Ma è anche vero che lo spirito e l'attivismo che avevo conosciuto alla Cesare Battisti non l'ho trovato in sezioni, che pur avendo una struttura più robusta e competenza amministrativa e fiscale notevoli, non riescono ad avere con i soci contatti personalizzati.

Sono sicuramente d'accordo con Beorchia sulla necessità di regolamentare meglio il settore, specialmente per quanto riguarda gli aspetti contabili/fiscali e le responsabilità penali. Ma questo non deve avvenire a discapito dello spirito associazionistico del CAI basato sul volontariato.

Il CAI deve rimanere una associazione di alpinisti e di appassionati di montagna.

Anzi a questo proposito avrei una piccola proposta: crei il CAI una struttura a staff che si interessi dei problemi amministrativi fiscali e contabili a disposizione delle sezioni e delle sottosezioni dove esistono. Poi ai consigli direttivi delle sezioni spetterà il compito di perseguire i fini istituzionali del Club Alpino che non possono limitarsi al doveroso rispetto della legislazione italiana in materia fiscale e commerciale.

Augusto Golin
(CAI Alto Adige, Bolzano)

NUOVI AMICI

Alcuni lettori si rivolgono a queste pagine alla ricerca di amiche o amici «per condividere l'interesse per la montagna». Li ringraziamo per la fiducia, ma non ci sembra questa la sede più adatta. Partecipando all'attività di volontariato nelle sezioni, le amicizie non dovrebbero tardare a fiorire. Se saranno fiori...

CORBELLINI E LA VAL CODERA

La foto che illustrava nel numero 18 del 16 ottobre l'articolo di Giancarlo Corbellini sul tratto lombardo del Sentiero Italia ritraeva l'autore con un gruppo di abitanti della Val Codera e non con i partecipanti all'affascinante trekking, come veniva viceversa spiegato per un errore della redazione.

«FIORELLINI»

Con preghiera di pubblicazione («senza manipolazioni, se possibile») è arrivata in redazione, per raccomandata, una precisazione della Commissione sci fondo escursionistico LPV che riguarda una notizia pubblicata sullo Scarpone del 16 maggio: vi si riferiva erroneamente che la commissione stessa aveva ritirato le dimissioni al Convegno delle sezioni del 28 marzo, a Stresa, con una mozione che poneva l'accento sull'«affidabilità alpinistica come requisito indispensabile nella valutazione degli istruttori» (documento che veniva riportato integralmente). In realtà le dimissioni sono state ritirate successivamente, nella riunione tenuta dalla commissione il 26 giugno, come risulta dall'ordine del giorno («conferma ritiro dimissioni»). La delibera che riguarda l'errore della redazione, approvata all'unanimità in quell'occasione, è la seguente: «Viene altresì deplorata la scorrettezza, per non dire di peggio, dello Scarpone quale fonte di disinformazione (ha detto che a Stresa il 28 marzo abbiamo ritirato le dimissioni, il che è fra l'altro una presa in giro del Presi-

dente Generale De Martin e del vicepresidente Valsesia, presenti all'assemblea in questione). Il trafiletto contenente altri fiorellini - si trova nel numero 9 del 16 maggio, a pag. 14».

La redazione si scusa per aver anticipato con eccessiva e del tutto involontaria lungimiranza la notizia di un fatto che in effetti non era ancora avvenuto: l'unico «fiorellino» di cui si sente peraltro in colpa nei confronti degli amici scifondoescursionisti.

R.S.

LAVORARE IN RIFUGIO

- Cerco rifugio da gestire. Sono disponibile per tutto l'arco alpino, con preferenze per la Lombardia. Chiedere di Sergio telefonando allo 0341/644775 dopo le 20. Oppure allo 0341/631242 nella giornata.
- Ho 18 anni, sono curioso, solitario e instancabile camminatore. Cerco lavoro come aiuto gestore in un rifugio o in una cooperativa agricola (Antonio Virtuoso, via Torquato Tasso 2, 24040 Bonate Sotto (BG), tel. 035/492545).
- Sono interessato alla gestione di un rifugio alpino (Marco Conti, via G. D'Annunzio 3, 20096 Pioltello, Milano, tel. 02/92161756).

LE TESSERE SCOMPARSE

Ai primi d'agosto, dal bancone del rifugio Pissadù, nel gruppo Sella, sono sparite due tessere CAI, rispettivamente appartenenti ai soci Vittorio Detassis e Bruno Jacovone, delle sezioni di Milano e Besana. Chiunque le avesse prelevate per errore o comunque se ne scoprisse in possesso, è pregato di spedirle ai titolari, presso gli indirizzi riportati sulle tessere stesse. Dato l'alto valore affettivo dei documenti, è prevista una ricompensa. Telefonare allo 02/48003162.

COME SARÀ IL «NUOVO» SCARPONE

Dal 1° gennaio, come deciso dall'Assemblea dei delegati dell'8 maggio, **Lo Scarpone** cessa notoriamente di essere quindicinale e assume periodicità mensile (12 numeri all'anno) per essere mandato a tutti i soci ordinari. Come è stato varie volte precisato in queste pagine, il notiziario accrescerà la sua funzione di comunicazione sociale (riportando anche i verbali delle sedute degli organi centrali, oltre alle circolari) con una particolare attenzione anche all'attività degli organi tecnici periferici che sono invitati a collaborare mandando informazioni (possibilmente con tempestività e in forma succinta) sulla loro attività.

Compatibilmente con lo spazio, **Lo Scarpone** continuerà la sua funzione informativa di carattere generale sui fatti e i personaggi dell'intera area montana e alpinistica accogliendo ancora, se possibile, autorevoli testimonianze su temi di attualità alpinistica come è stato fin qui fatto grazie, in particolare, alla disponibilità di Oreste Forno, Franco Perlotto, Maurizio Giordani, Agostino Da Polenza, Cesare Fava, Marino Giacometti, Mario Manica, Fausto De Stefani, Popi Miotti e di altri personaggi ai quali è doveroso attribuire la qualifica di «protagonisti».

● Per il numero del 1° gennaio, testi in redazione entro il 4 dicembre!

Nel programmare le informazioni sulle attività, è necessario che i nostri cortesi collaboratori tengano presente il calendario delle uscite. Occorrono non meno di tre settimane per la lavorazione del giornale, senza tener conto del passaggio dei testi e degli interventi di editing in redazione. Per il primo numero della nuova serie, che porta la data del 1° gennaio, i testi dovranno arrivare in redazione **non oltre il 4 dicembre**, termine assolutamente improrogabile.

La scomparsa a Varese dell'illustre socio e giornalista Fulvio Campiotti

NEI SUOI SCRITTI SUL «CORRIERE» MEZZO SECOLO E PIÙ DI ALPINISMO

Il mondo della montagna perde uno dei più assidui e qualificati cronisti, uno degli alpinisti-scrittori più fertili e appassionati, un amico e un protagonista. Il 13 ottobre è scomparso a Varese Fulvio Campiotti. Avrebbe compiuto 86 anni il 27 novembre. Da qualche tempo non era nelle migliori condizioni fisiche e per la prima volta, in maggio, aveva disertato il Festival di Trento. Chi conosceva la sua assiduità alle proiezioni e alle conferenze stampa, sempre punteggiate dai suoi interventi, non poteva che preoccuparsi. Fulvio si è sentito male di notte nella sua casa di Malnate. Poche ore dopo cessava di vivere all'ospedale di Varese.

Giornalista professionista, a suo tempo ufficiale degli alpini, socio della SEM, Campiotti aveva raccontato nelle pagine del **Corriere della Sera** (e anche dello **Scarpone**) le più belle imprese dell'alpinismo contemporaneo. Alla cronaca, precisa e scrupolosa, aggiungeva all'occorrenza i suoi giudizi sempre equilibrati, frutto di un'attenzione costante e di un aggiornamento continuo circa l'evoluzione delle varie tecniche di arrampicata e della progressione sugli sci.

Che Campiotti «facesse testo» lo dimostrano i manuali da lui dedicati sia all'alpinismo su roccia e su ghiaccio, sia ai problemi della sicurezza, sia allo sci di fondo e di discesa.

Opere che hanno conosciuto una larga diffusione e in cui si proponeva lui stesso come «dimostratore», mettendo in pratica i vari precetti enunciati nelle sue pagine e soprattutto offrendo lampanti dimostrazioni di come «non» si deve fare. Gli inviti alla prudenza in tutti i suoi scritti, del resto, non si contano; e anche per questo meriterebbe una benemerita. Sia pure, ahinoi, alla memoria.

Alpinista lo era fino al midollo, e in questa veste aveva conosciuto anche la montagna «cattiva» subendo incidenti che non hanno intaccato la sua assoluta dedizione. Come sciatore di fondo, i colleghi non più giovani rammentano con che grinta si presentava ai campionati dei giornalisti. Chi scrive, lo ricorda ancora: con la sua implacabile falcata di «matusa», con i suoi pantaloni alla zuava, Fulvio dava la paga a tanti sbarbati dell'epoca: soprattutto dove la pista s'impennava, mettendo a dura prova garretti e polmoni. Ma poi, nel fatale momento del sorpasso, non lesinava una parola

d'incoraggiamento al pivello che stava surclassando.

E un altro particolare va ricordato. Nel mutevole mondo dell'alpinismo e dello sci, Campiotti non si proponeva soltanto come cronista attento e disincantato. Era sceso infatti più volte «in campo» come ideatore e organizzatore di manifestazioni che portavano il segno della sua originalità e della sua tenacia. Sul monte Rosa era stato il trasciatore di grandi cordate che, in clima di epica kermesse, radunavano di volta in volta rappresentanti del gentil sesso o dell'età d'oro. E più di recente, tra Varese e Como, aveva ideato e organizzato la Pre-Nimega, una megamarcia in cui si danno ogni anno appuntamento appassionati del podismo e reparti militari.

Nella montagna di scritti che ci lascia come inestimabile patrimonio, varrebbe probabilmente la pena di riproporre per una pubblicazione un titolo in particolare, «Le guide raccontano», il volume dedicato alle esperienze dei

professionisti dell'alpinismo. Ma, più in generale, da un'antologia dei suoi scritti opportunamente selezionati, si potrebbe ottenere un quadro molto oggettivo e realistico dell'alpinismo dal dopoguerra a oggi. Qualche editore accorto e sensibile vorrà farsi avanti?

Un'osservazione per concludere. A Giovanni Padovani che, con garbo e deferenza lo aveva intervistato in un recente fascicolo della **Giovane montagna**, aveva confessato che ogni suo articolo pubblicato era una conquista, come una vetta raggiunta. Sì, crearsi un varco per le sue corrispondenze d'alpinismo nella giungla delle notizie che affollano le pagine del **Corriere** gli costava talvolta qualche patema e richiedeva non poca costanza, nonostante l'autorevolezza della firma e l'interesse che sapeva suscitare fra i «non addetti ai lavori». Anche questa sua tenacia sia d'esempio a quanti di noi scrivono di montagna. Addio, maestro!

R. S.

DODICI CHILOMETRI NEL DELTA DEL PO CON I SOCI EMILIANI, ROMAGNOLI E TOSCANI

La suggestività del territorio del Delta Padano, unico nel suo genere in Italia, ha agito da fonte di richiamo per la gita intersezionale della primavera 1993 organizzata dalla Sezione di Ferrara nel territorio del Comune di Mesola.

Gli oltre ottocento soci partecipanti, appartenenti a ventitré tra sezioni e sottosezioni della Emilia-Romagna e della Toscana, sono convenuti domenica 16 maggio nella Piazza del Castello Estense di Mesola.

Dopo aver visitato il Castello e il Museo di Educazione Ambientale, i convenuti, guidati da soci della sezione ferrarese, hanno intrapreso la lunga escursione di circa dodici chilometri, dapprima lungo le golene e la riva del Po di Goro e i suoi argini e poi attraverso il bosco di macchia mediterranea detto della «Fasanara», fino al villaggio agricolo creato dall'Ente Delta Padano per la Riforma Agraria, oggi semideserto, di S. Giustina.

Il percorso era stato adeguatamente segnalato secondo i canoni di «Maresea» con bandierine a fasce bianche e rosse. Ove mancavano punti d'appoggio, si sono ammassate canne palustri e in cima vi è stato avvolto il segnale bianco-rosso.

A Santa Giustina era ad attendere il lungo serpentone dei partecipanti un vasto padiglione dove venivano serviti abbondanti piatti di pesce fresco fritto preparato da esperti cuochi della pescheria di Goro, servito vino gelato doc bianco e rosso del Bosco Eliceo, uova sode, frutta e fette di torta (oltre novanta preparate ed offerte dalle socie ferraresi) e caffè.

Terminato lo spuntino e assistito alla Santa Messa celebrata in memoria dei soci caduti in montagna, la comitiva ha ripreso il cammino per Mesola ove si è sciolta fra i banchi della festa dell'asparago.

LA MODULISTICA PER LE COPERTURE ASSICURATIVE



Le note che seguono riguardano esclusivamente la modulistica da compilarsi per le differenti coperture assicurative. Per tutto quanto riguarda le relative procedure, massimali e garanzie, si rinvia alla consultazione del quaderno assicurativo, pubblicato su «Lo Scarpone» del 16 giugno 1992 e delle circolari n. 17/93 dell'1-6-'93 e n. 24/93 del 1°-10-'93.

Polizza Responsabilità Civile

Si ribadisce che le sezioni, i convegni, gli OTP e gli altri organi del Club Alpino Italiano, non devono adempiere ad alcuna procedura per tutte le attività in copertura da loro organizzate, in quanto l'attivazione della polizza viene effettuata direttamente e gratuitamente dalla Sede legale.

1) Relativamente a: vie e/o sentieri attrezzati e pareti naturali e/o artificiali adibite a palestre per istruzione e/o esercitazione, in proprietà o conduzione:

documentare ogni anno entro il 31/1 la manutenzione effettuata. Vedi allegati n° 1 e 2.

2) Denunciare i sinistri. Vedi quaderno assicurativo.

Polizza Infortuni

1) inoltrare richiesta di copertura assicurativa, inviando tramite lettera raccomandata copia degli appositi moduli:

- a) istruttori e/o accompagnatori. Vedi allegato n. 3;
- b) aiuto-istruttori. Vedi allegato n. 4;
- c) corsi. Vedi allegato n. 5;
- d) gite, escursioni, campeggi. Vedi allegato n. 6;
- e) manutenzione sentieri, opere alpine, rifugi. Vedi all. n. 7;
- f) convegni, assemblee. Vedi allegato n. 8.

N.B. La garanzia ha effetto solo se i sopracitati moduli vengono integralmente compilati e solo dalle ore 24.00 della data apposta dall'ufficio postale ricevente la raccomandata.

2) Denunciare i sinistri. Vedi quaderno assicurativo.

Polizza Spedizioni Extraeuropee

1) Inviare richiesta di copertura assicurativa e relazione finale. Vedi allegato n. 9

2) Denunciare sinistri. Vedi quaderno assicurativo.

Polizza Soccorso Alpino Soci

Vedi quaderno assicurativo e circolare n. 17/93 (vedi Lo Scarpone dell' 1/6/93).

Per ulteriori informazioni o per invio di polizze e/o moduli, scrivere alla Sede legale, ufficio assicurazioni, via E. Fonseca Pimentel n. 7 - C.A.P. 20127 Milano, o telefonare dal lunedì al giovedì dalle ore 14 alle 17.

RACCOMANDATA

..... li
Alla Sede legale del
Club alpino italiano
Ufficio assicurazioni
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO

Oggetto: assicurazione per la responsabilità civile del C.A.I. garanzia per le vie e/o sentieri attrezzati attestazione di avvenuta manutenzione.

Si comunica che la scrivente sezione è responsabile della manutenzione delle sottoindicate:

vie ferrate:
sentieri attrezzati:

Si comunica di aver provveduto all'ordinaria manutenzione e che le attrezzature sono in buone condizioni.

Timbro della sezione
e firma del Presidente
della sezione

N.B. allegare: 1) relazione illustrativa dei lavori eseguiti redatta dal tecnico incaricato e/o dal presidente;
2) scheda/e illustrativa/e

FACSIMILE SCHEDA ILLUSTRATIVA VIA FERRATA E/O SENTIERO ATTREZZATO

Via ferrata sentiero attrezzato

difficoltà:

denominazione:

montagna:

gruppo montuoso:

comune/i:

itinerario:

proprietà:

conduzione:

anno di costruzione:

eventuali pubblicazioni relative (libri, riviste, topoguide, cartine)

.....

.....

.....

.....

RACCOMANDATA
..... li
Alla Sede legale del
Club alpino italiano
Ufficio assicurazioni
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO

Oggetto: assicurazione per la responsabilità civile del C.A.I. garanzia per le palestre di arrampicata attestazione di avvenuta manutenzione.

Si comunica che la scrivente sezione è responsabile della manutenzione delle sottoindicate palestre di arrampicata:

.....
.....
.....
.....
.....

Si comunica di aver provveduto all'ordinaria manutenzione e che le attrezzature sono in buone condizioni.

Timbro della sezione
e firma del Presidente
della sezione

N.B. allegare: progetto palestra;
relazione tecnica dei lavori eseguiti;
scheda/e illustrativa/e.

FACSIMILE SCHEDA ILLUSTRATIVA PALESTRA

naturale artificiale

denominazione palestra:

ubicazione:

proprietà:

conduzione:

eventuali pubblicazioni relative (libri, riviste, topoguide, cartine)

.....

.....

.....

.....

RACCOMANDATA

..... li
 Alla Sede legale del
 Club alpino italiano
 Ufficio assicurazioni
 Via E. Fonseca Pimentel, 7
 20127 MILANO

Oggetto: Polizza Infortuni Istruttori / Accompagnatori - Precisazioni.

A seguito di quanto comunicatoci con il quaderno assicurativo del 16.06.1992 si dichiara che gli Istruttori e/o Accompagnatori sottoindicati non intendono avvalersi né dell'adeguamento dei massimali né dell'attivazione polizza R.C. in attività personale.

Resta inteso che godranno invece ancora dei benefici, senza alcun esborso, previsti dalla combinazione n. 2.

Allegato: Nominativi Istruttori / Accompagnatori

	Cognome	Nome	Data di nascita	Titolo (*)
01)	_____	_____	_____	_____
02)	_____	_____	_____	_____
03)	_____	_____	_____	_____
04)	_____	_____	_____	_____
05)	_____	_____	_____	_____
06)	_____	_____	_____	_____
07)	_____	_____	_____	_____
08)	_____	_____	_____	_____
09)	_____	_____	_____	_____
10)	_____	_____	_____	_____
11)	_____	_____	_____	_____
12)	_____	_____	_____	_____
13)	_____	_____	_____	_____
14)	_____	_____	_____	_____
15)	_____	_____	_____	_____

* (Indicare la qualifica Tecnica: INA - INSA - IA - ISA - IAL - ACC. NAZ. - ACC. NAZ. - ACC. - INSFE - ISFE - INS - IS)

PERSONA CONTATTABILE TELEFONICAMENTE IN ORARIO D'UFFICIO PER CHIARIMENTI

NOTA: Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firma leggibile o sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione

(Timbro della sezione ovvero della Scuola e firma del Presidente della sezione ovvero del Direttore della Scuola)

RACCOMANDATA

li
Alla Sede legale del
Club alpino italiano
Ufficio assicurazioni
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO

Oggetto: richiesta di copertura assicurativa annuale e/o semestrale aiuto-istruttori

La **SEZIONE** di

richiede la seguente copertura assicurativa:

- | | | |
|---|--------|---|
| <input type="checkbox"/> combinazione 1=B | | <input type="checkbox"/> Combinazione 2=A |
| <input type="checkbox"/> 12 mesi = L. 254.000 | oppure | <input type="checkbox"/> 12 mesi = L. 129.000 |
| <input type="checkbox"/> 6 mesi = L. 164.000 | | <input type="checkbox"/> 6 mesi = L. 84.000 |

a partire dalle:

- ore zero della data qui di seguito indicata (non può essere indicata una data anteriore a quella del giorno successivo alla data della presente raccomandata; fa fede il timbro postale).

OPPURE

- ore zero del giorno successivo alla data della presente raccomandata (fa fede il timbro postale).

PER I SOTTOELENCATI NOMINATIVI: (cognome, nome, data di nascita, tipo aiuto-istruttori, alpinismo, sci-alpinismo, alpinismo giovanile, sci di fondo, ...) - allegare elenco se lo spazio è insufficiente

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IMPORTO TOTALE (n° aiuto-istruttori * quota individuale scelta)

..... * = L.

(Qualora si intenda richiedere per alcuni nominativi la copertura per 12 mesi e per altri la copertura per 6 mesi è necessario allegare un dettagliato elenco separato)

Persona contattabile in orario di ufficio per chiarimenti

..... Tel. (...),

Timbro della sezione
e firma del Presidente
della sezione

N.B.: Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengano senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

ALLIEVI (CATEGORIA C) indicare cognome, nome, data di nascita

(Allegare elenco se lo spazio è insufficiente)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

per le seguenti giornate di lezione:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

COMBINAZIONE 1=B L. 3.000 al giorno a persona

OPPURE

COMBINAZIONE 2=A L. 1.500 al giorno a persona

IMPORTO TOTALE (N. allievi * quota individuale scelta)

..... * = L.

SI ALLEGA COPIA DELLA RICHIESTA DI NULLA-OSTA VISTATO DALL'ORGANO COMPETENTE

PERSONA CONTATTABILE IN ORARIO DI UFFICIO PER CHIARIMENTI

..... Tel. (.....)

TIMBRO DELLA SEZIONE E FIRMA
DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

NOTA: Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

RACCOMANDATA

..... li
Alla Sede legale del
Club alpino italiano
Ufficio assicurazioni
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO

Oggetto: richiesta di copertura assicurativa infortuni per gita

La sezione di
richiede la seguente copertura assicurativa:

gita.....

campeggio.....

(barrare la casella opportuna indicando il tipo di attività. Es. alpinismo, fondo mountain-bike, ecc.)

per le seguenti giornate:

.....
.....
.....
.....

e per N..... partecipanti

Allegare elenco completo di cognome, nome e date di nascita per attività di durata superiore a due giorni.

SCELTA DELLA COMBINAZIONE

COMBINAZIONE 1=B L. 4.500 al giorno ed a persona

OPPURE

COMBINAZIONE 2=A L. 2.000 al giorno ed a persona

IMPORTO TOTALE (N. partecipanti per combinazione scelta)

..... * = L.

PERSONA CONTATTABILE IN ORARIO DI UFFICIO PER CHIARIMENTI

..... Tel. (.....)

**TIMBRO DELLA SEZIONE E FIRMA
DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE**

NOTA: Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

RACCOMANDATA

..... lì
Alla Sede legale del
Club alpino italiano
Ufficio assicurazioni
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO

Oggetto: richiesta di copertura assicurativa infortuni per partecipanti a servizi:

La sezione di
richiede la seguente copertura assicurativa:

manutenzione sentieri/opere alpine.....

manutenzione ordinaria rifugi.....

approntamento campi estivi
(barrare la casella opportuna)

per le seguenti giornate:

.....
.....
.....
.....

e per N..... partecipanti

Allegare elenco completo di cognome, nome e date di nascita

SCelta DELLA COMBINAZIONE

COMBINAZIONE 1=B L. 4.500 al giorno ed a persona

OPPURE

COMBINAZIONE 2=A L. 2.000 al giorno ed a persona

IMPORTO TOTALE (N. partecipanti per combinazione scelta)

..... * = L.

PERSONA CONTATTABILE IN ORARIO DI UFFICIO PER CHIARIMENTI

..... Tel. (.....)

**TIMBRO DELLA SEZIONE E FIRMA
DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE**

NOTA: Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

RACCOMANDATA

..... li

Alla Sede legale del
Club alpino italiano
Ufficio assicurazioni
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO

Oggetto: richiesta di copertura assicurativa infortuni per partecipanti a riunione di:

- Assemblea.....
- Convegno.....
- Congresso.....
- Comitato coordinamento.....
- Delegazione regionale.....
- OTP
- copertura assicurativa integrativa

(barrare la casella opportuna - in caso di copertura assicurativa integrativa allegare fotocopia della prima richiesta di copertura.

Tenere presente che sono possibili aggiunte ma non riduzioni).
per le seguenti giornate.....

(indicare anche il giorno della settimana.

Es. domenica 28 giugno 1992)

e per n°..... partecipanti

Allegare elenco completo di cognome, nome e date di nascita

- Si allega elenco nominativo dei partecipanti, corredato delle date di nascita.

PERSONA CONTATTABILE IN ORARIO DI UFFICIO PER CHIARIMENTI

..... Tel. (.....)

(Timbro dell'organismo che stipula la copertura e firma del rappresentante legale dello stesso).

NOTA: Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

RACCOMANDATA
..... li
Alla Sede legale del
Club alpino italiano
Ufficio assicurazioni
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO

Oggetto: richiesta di copertura assicurativa per soccorso spedizioni extraeuropee.

La sottoscritta sezione di:

- 1) del Club alpino italiano dichiara di aver concesso il proprio patrocinio alla spedizione.....2).....
- capo spedizione.....3).....
- obiettivo4).....
- partecipanti.....5).....
- partenza.....
- ritorno previsto.....
- durata copertura richiesta n° giorni6).....

Nel trasmettere il progetto della spedizione, il/la sottoscritto/a Presidente si impegna ad inviare la relazione finale a spedizione conclusa e dichiara, altresì, di conoscere i contenuti della polizza in oggetto.

..... Tel. (.....)

TIMBRO DELLA SEZIONE E FIRMA
DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

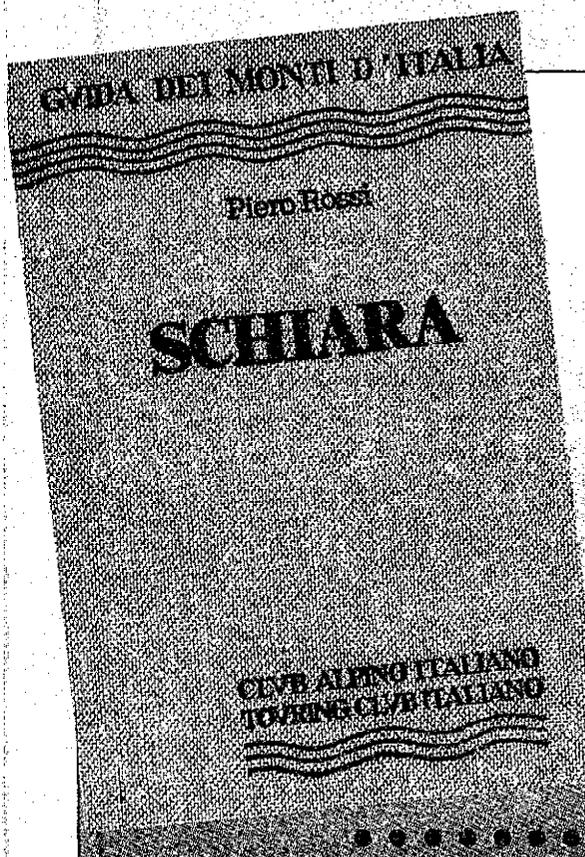
- 1) indicare la sezione richiedente;
- 2) indicare il tipo di spedizione (es.: alpinistica, sci-alpinistica, speleologica,);
- 3) indicare nome, cognome, domicilio, codice identificazione socio ed eventualmente attività extraeuropea precedente;
- 4) indicare nazione e meta della spedizione;
- 5) indicare nome, cognome, date di nascita e codice identificazione socio CAI da richiedere in sezione;
- 6) i periodi di copertura previsti sono: 60, 120, 180, 360 giorni

N.B.: allegare progetto della spedizione.

le pubblicazioni
del

CLUB ALPINO ITALIANO

pagina dopo pagina
la montagna da leggere



DOLOMITI BELLUNESI: NEL CUORE DEL PARCO CON LA FONDAMENTALE GUIDA DI PIERO ROSSI

Mentre diventa operativo, dopo tanti anni di battaglie del Club Alpino Italiano, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, della cui inaugurazione è stato ampiamente riferito da Alessandro Giorgetta nel numero 17 dello Scarpone, è il momento di rileggere «Schiara», un fondamentale volume della Guida Monti d'Italia pubblicato nel 1983 con la presentazione di Giacomo Priotto e di Franco Brambilla, all'epoca rispettivamente presidenti del CAI e del Touring Club Italiano.

Autore del volume è Piero Rossi, tra i primi fautori con Giovanni Angelini, Armando Da Roit e altre personalità dell'alpinismo bellunese dell'area protetta il cui decreto istitutivo è stato firmato dal presidente della Repubblica all'inizio di quest'anno.

Il gruppo della Schiara che domina la città di Belluno occupa una notevole parte del Parco. «Questo parco», scrive Rossi in un capitolo della sua preziosa guida, «merita di far parte della più elevata categoria esistente in Italia, corrispondente agli attuali Parchi nazionali. Ci auguriamo quindi che la pubblicazione di questa guida abbia a coincidere con un sostanziale chiarimento sul piano normativo».

Chiarimento che, sotto la spinta del CAI, è finalmente arrivato, anche se con tanti anni di ritardo rispetto all'originario di Rossi.

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N°3 (P.ZZA DIAZ)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA
con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton
SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.
20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508
VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

Marcello Cominetti

guida alpina - sciatore propone:

SCI FUORIPISTA

Natale 26 - 31 dicembre
Fine Anno 31 dicembre - 6 gennaio
a Courmayeur (M.Bianco, Gr.Montets,
La Thuile ecc...) in comodo appartamento.
L. 850.000 = Guida+alloggio+Impianti+
viaggio A/R in pulmino.

8-15 gennaio Haute Savoie,
il paradiso del fuoripista
per tutte le capacità e per
imparare.

Base a Bourg St.Maurice,
Scia: Val d'Isere, Tignes, Les Ares,
Courchevel, Val Thorens, 3 Vallées ecc.
L. 820.000 = Guida+alloggio+Impianti+
viaggio A/R in pulmino.

SPELIZIONE

Aconcagua 6989 m. - Ande Argentine
Dal 16 al 29 gennaio 1994.
Spedizione adatta anche ad escursionisti allenati
anche se non alpinisti.
USD 4100 = Tutto compreso.

INOLTRE 70 PROPOSTE DI:

sci alpinismo, fuoripista, trek, alpinismo, arrampicata,
spedizioni e crociere
in barca a vela con arrampicate.

Chiedete il programma a
Marcello Cominetti
Via Pescosta 117 Corvara 39033 BZ
Tel. 0471/83 65 94
Fax 0471/83 65 99

rifugio

MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un simpatico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace.

SETTIMANE BIANCHE DA L. 331.200 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI

Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
solo con gli sci ai piedi

INFORMAZIONI:

Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/89215 (Rifugio)

Agostino Da Polenza lo ha chiesto a cinque illustri colleghi

UN'OMBRA SULL'ALPINISMO: SI RISCHIA DAVVERO TROPPO?

Tutti vorremmo che sui giornali o alla Tv si parlasse di alpinismo per annunciare l'esito positivo di audaci imprese, per amplificare nobili sensazioni che ci accomunano, per consentirci di ascoltare la voce dei protagonisti. Purtroppo il più delle volte non è così. A far notizia quasi sempre sono in primo luogo gli incidenti. E la deprecabile tendenza al sensazionalismo contribuisce a sovrapporre alla pietà per chi cade il gusto del particolare raccapricciante.

«Cime insanguinate» aveva titolato a piena pagina in giugno un quotidiano dell'Alto Adige, di solito molto attento a problemi e uomini della montagna, e dunque meno sospettabile di altri di far scattare certi meccanismi perversi. L'estate '93, ricordate?, si è annunciata con sinistri segnali come una delle più drammatiche per chi coltiva la passione dell'arrampicata sulle vie di roccia o di ghiaccio.

Inutile negarlo, nonostante gli autorevoli inviti a non demonizzare. Le brutte notizie si sono succedute con la cadenza di un bollettino di guerra.

«Cifre eloquenti, che purtroppo si riflettono negativamente sull'immagine complessiva dell'alpinismo, l'attività più a rischio che oggi si conosca.

«Dove non si riesce a far niente per abbassare il tasso di mortalità», premette Agostino Da Polenza.

Sul delicatissimo argomento, l'alpinista manager del progetto EV K2 CNR ha contribuito a organizzare recentemente una specie di seminario «laico», come lui stesso l'ha definito, a Gaverina Terme, chiamando a discutere alcuni compagni di una grande impresa di dieci anni fa, la scalata al K2 con la spedizione Santon di cui faceva parte anche Pierangelo Zanga, titolare dell'albergo dove l'incontro si è tenuto e che porta significativamente il nome della montagna degli italiani.

Fra gli alpinisti invitati (Mario Lacedelli, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Marino Giacometti, tutti autorevoli «signori» degli ottomila, oltre a Zanga e Da Polenza) si è avvertito un certo imbarazzo, addirittura un'iniziale riluttanza a esprimersi su un argomento tanto delicato. «Perché l'ambiente in cui operiamo e di cui siamo palesemente innamorati», ha spiegato Martini, «è una perenne fonte di insidie. Una cultura del pericolo, un'efficace opera di prevenzione basata sulla competenza? Sì, sono cose importanti. Ma poi bisogna comunque fare i conti con la forza di gravità che trascina verso



In primo piano Agostino Da Polenza. Sullo sfondo, da sinistra, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Danilo Barbisotti e, seminascosto, Amazio Possenti (foto Serafin/Lo Scarpone)

valle e che sempre produrrà i suoi effetti negativi fintanto che le montagne non si saranno definitivamente appiattite».

Sollecitati da Amazio Possenti, caporedattore dell'Eco di Bergamo, in veste di moderatore, tutti hanno cercato di individuare i motivi per cui oggi si mette in gioco la vita con troppa disinvoltura. Per De Stefani il nostro modo di andare in montagna è lo specchio di un comportamento generalizzato in una società dove tutti sono animati da una fretta dissennata. Così si è perso il concetto della gradualità tanto importante nell'approccio alle scalate.

E alle statistiche si è rifatto Giacometti secondo cui chi fa 50 mila chilometri in macchina all'anno rischia più, statisticamente, di chi alla domenica cerca di dare un senso alla sua vita in parete: come dimenticare che nel '92 sono morti 7.500 italiani in 170 mila incidenti? Niente da eccepire: ci sono voluti i conti in rosso della nostra economia e il diminuito uso dell'auto per veder calare gli incidenti, nel '93, del 12 per cento...

Entrando nello specifico della sua professione di guida alpina, il cortinese Mario Lacedelli ha riferito che non tutto va demonizzato nella corsa alla vetta. Le cose sono migliorate sulle ferrate, a suo dire, dove sei o sette anni fa si saliva ancora senza imbragatura ed era ignorato l'uso del dissipatore. «Non dovrebbe comunque più succedere», si è però rammaricato, «che chi parte per una classica via in Dolomiti abbia poca dimestichezza con la roccia friabile, o porti con sè pochi

chiodi, corde troppo corte. Ci sono alpinisti che si trascinano dall'arrampicata sportiva la pericolosa tendenza a sottovalutare i pericoli. Sembra assurdo, ma uno sconsiderato a Cortina è arrivato a bruciare la corda dell'amico passando la sua nello stesso moschetone che l'altro stava utilizzando per la discesa in doppia».

Che in giro ci siano ancora tanti sprovveduti, animati dallo stesso delirio d'onnipotenza che spinge i giovani a pigiare sul «chiodo» all'uscita dalle discoteche con le conseguenze nefaste che sappiamo, lo confermano i rappresentanti del soccorso alpino. Danilo Barbisotti, responsabile della stazione CNSAS di Bergamo, dice cose inquietanti, su cui è doveroso riflettere: «Siamo sempre più spesso impegnati in ricerche di gente che si è persa, ma anche gli sport emergenti procurano guai a non finire. Con le mountain bike è facile farsi male, con i parapendii c'è qualche volta il rischio di rimanere appesi a una parete o di planare su un albero. Poi ci sono le cause naturali: il 50 per cento della gente deceduta in montagna durante l'estate è stata colpita da infarto». E un soccorritore bergamasco, Aldo Bergamini, rincara la dose: «Rischiare la pelle continuamente per aiutare tanti sprovveduti e non abbiamo il tempo di fare prevenzione: su questo aspetto il CAI ha lacune mostruose».

«Nella corsa sfrenata alla montagna da consumare», riflette Da Polenza, «si fa credere alla gente che il Bianco è alla portata di tutti, che in quindici giorni si diventa alpinisti. Sì, un'asso-

segue dalla pagina precedente

ciazione come il CAI avrebbe il dovere di affrontare l'argomento proponendo un rapporto più sereno e meditato con l'alpinismo, mettendo al bando una volta per tutte il nefasto concetto che la morte possa essere accettata come una possibile conseguenza».

Un concetto masochistico, frutto di una degenerazione del nostro modo di vivere, come ha recentemente sentenziato il grande Cesare Maestri? No, per Martini le cose stanno diversamente. «Tra noi alpinisti non conosco masochisti, gente che dica "vado finché mi capita". Però è vero che ormai conosciamo un'infinità di cose di tutte le montagne. Quelle himalayane fino a pochi anni fa erano tabù, oggi non suscitano più inibizioni. E anche vero che alcune trasmissioni televisive hanno enfatizzato imprese ammantandole di eroismo e stimolando la fantasia di molti, compreso il sottoscritto. Ma penso con terrore al momento in cui l'alpinismo verrà pianificato per ridurre i rischi, e l'interesse per l'avventura in montagna calerà».

Gli fa eco De Stefani sottolineando l'inevitabile anarchia legata alla scelta di fare alpinismo. «Tante volte durante le scalate senti l'odore della morte, lo avrà avvertito anche Battistino Bonali quest'estate affrontando la parete dell'Huascarán dove ha perso la vita. Non è bello trovarsi in certe situazioni, ma purtroppo non sempre è possibile evitarle quando si tentano itinerari estremi». Parole che richiamano alla mente un pensiero di Dino Buzzati: «Un grano di follia sta alla base di tutto l'alpinismo; e proprio da questo granello deriva la sua nobiltà, la sua poesia».

«Il problema», interviene ancora De Stefani, «è riuscire a trovare un equilibrio che si è spezzato e che si riflette nell'atteggiamento con cui si affronta la montagna, un atteggiamento dove è bandito ogni briciolo di umiltà. Un tale, qualificandosi come un esperto escursionista, mi ha perfino chiesto se a mio avviso era in grado di fare un ottomila. E se qualche responsabilità l'avessero gli organi d'informazione che hanno creato un'immagine distorta del rapporto tra l'alpinista e l'ambiente?»

«Anch'io», conclude Martini, «punterei il dito su certa stampa che deve far venire fuori il personaggio a tutti i costi, anche se è una persona qualsiasi che fa la sua attività spinta da motivazioni interiori. L'alpinista deve liberarsi da condizionamenti esterni, solo così può conoscersi meglio dal punto di vista psicologico. Perché anche da questo dipende il suo rapporto con la montagna, in definitiva la sua sicurezza».

Un nuovo volume presentato da Gaetani

RIFUGI: L'IMPEGNO DEI SOCI MILANESI



I più elevati sono a quota 3254 metri, tra i ghiacci del Cevedale: sono intestati a Gianni Casati e ad Alessandro Guasti. Ma fra i 35 rifugi della sezione di Milano ce ne sono altri due che svettano oltre quota tremila: la capanna Marinelli nelle Retiche a 3036 metri, sovrastata dai ghiacci del Bernina, e la Julius Payer (3029) in Val Solda su cui incombe la mole dell'Ortles. Vanto di una sezione che, con i suoi 10 mila soci e 120 anni di attività, è anche una delle associazioni più antiche di Milano, i rifugi «milanesi» sorgono su tutta la catena delle Alpi, dall'Elisabetta nel gruppo del Bianco, che è il più occidentale, al Giovanni Porro in valle Aurina, il più orientale di tutti.

Ora a questo immenso patrimonio la sezione ha dedicato una svelta guida di 64 pagine con copertina plastificata che è stata presentata dal presidente Lodovico Gaetani nel corso di un affollato incontro il 13 ottobre nella Sala Grande di via Silvio Pellico. Nel pratico volume curato da Marco Antonio Tieghi, che è anche impeccabile addetto alle relazioni esterne, e allestito per la parte grafica da Umberto Brandi con la maestria con cui abitualmente «veste» le opere del Club Alpino, i rifugi sono disposti in ordine geografico, da ovest a est, dalle Alpi Graie alle Noriche. Di ogni rifugio è proposta una scheda aggiornatissima con tutti i riferimenti storici e geografici, gli accessi, le traversate, le ascensioni possibili, le traversate scialpinistiche.

«È un grande impegno conservare questi rifugi, di cui siamo orgogliosi, ma grande è anche la nostra gratitudine per gli amici, gli enti e l'organizzazione centrale che ci consentono di perseverare», ha detto Gaetani che ha anche rievocato alcune gloriose pagine della storia della sezione e il costante impegno nel costruire ed acquisire rifugi «non con visione campanilistica,

ma con spirito di servizio».

Particolarmente significativa, al fianco di Gaetani, la presenza del vicepresidente della Regione Lombardia Giancarlo Morandi che della Regione è anche assessore al Commercio, Turismo e Sport. Morandi ha sottolineato l'impegno finanziario dell'Ente per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio dei rifugi, per campagne sulla sicurezza, per ricerche scientifiche sul territorio. «Siamo felici», ha detto Morandi, «che in questo nostro impegno per la valorizzazione di un turismo intelligente in alternativa alla montagna-luna park, il CAI ci offra il suo prezioso aiuto».

L'Organizzazione centrale era rappresentata dal vicepresidente generale Gabriele Bianchi che ha espresso il più vivo compiacimento per l'opera svolta dalla sezione, che ancora una volta, ha detto, dimostra di saper coniugare il «fare» con il «far sapere».

A salutare la nascita della preziosa pubblicazione, molte personalità della montagna, dal direttore generale del CAI Alberto Poletto al vicesegretario generale Piero Carlesi, dagli alpinisti Alessandro Gogna, Marco Milani, Renato Moro agli illustri Emilio Romanini e Fritz Gansser che furono fondatori del Servizio Valanghe, dai valorosi rifugisti Mimmo e Ugo Fiorelli, Enzo Cassina, Lorenzo Dall'Avo, Franco Oliviero, Marco Pellizzoni, a Gianni Rizzi, presidente della Commissione centrale per lo sciescursionismo, e al past president della sezione Angelo Brambilla. C'erano fra i benemeriti donatori Alberta Bonacossa, Federico Guasti, Maria Gerli Rota, ai quali Gaetani ha rivolto un caloroso ringraziamento a nome di tutti gli amici della montagna. Nella foto al centro, Lodovico Gaetani fa gli onori di casa; a sinistra Gabriele Bianchi e a destra Giancarlo Morandi

IN BREVE

● **Giancarlo Lunati**, presidente del Touring Club Italiano, ha assunto le funzioni di amministratore straordinario dell'Ente Nazionale Turismo Italiano (ENIT). «Mi muoverò», ha detto, «cercando di coordinare tutte le forze in campo: regioni, associazioni di categoria, oltre allo stesso Touring. E ciò nell'intento di promuovere il nostro turismo per il quale tutti, non soltanto l'Enit, hanno fatto poco».

● **Una spedizione** di disabili a cura dell'organizzazione inglese MacIntire Care è stata accompagnata in Nepal dalla duchessa Sarah Ferguson. Il gruppo aveva come meta il Pokalde Peak di circa seimila metri.

● **Incidente** a Fabio Stedile. Il noto alpinista trentino è stato investito e ferito al volto in ottobre da una scarica di massi mentre partecipava alle operazioni di disaggio di una parete che incombe, con pericolo di frana, su un paese del Trentino.

● **Le Alpi**, il Trentino e il lavoro dell'uomo è stato il tema di un convegno ospitato in ottobre nell'aula magna dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige (Trento). Tra i relatori Sergio Zaninelli, presidente del comitato scientifico del Museo degli Usi e costumi della gente trentina, e Andrea Leonardi, presidente del Museo.

● **Grandes Jorasses** e ritorno in 4 ore 3 minuti e 26 secondi: questo l'exploit realizzato da Alfredo Mammoliti il 13 agosto, partendo alle 6 del mattino da Planpincieux e toccando punta Walker dopo 2 ore 48' e 26". Alle 10 3' e 26" era di ritorno all'albergo Miravalle, a quanto informa il periodico del CAI Montagnes Valdôtaines.

● **Reinhold Messner** parteciperà il 26 e 27 novembre al Palalido di Milano a una manifestazione spettacolo di Mountain Wilderness. Sarà l'occasione per presentare il nascente Parco Europeo delle Alpi Centrali. Informazioni: Roberto Repossi, tel. 02/6975224-5.

● **L'americano** Matt Carpenter ha vinto in 3.05'.40" la prima maratona a quota 4500 metri in Tibet, in palio il trofeo Sky Runners.

● **Alfredo Weiss** è il nuovo presidente della Marcialonga, la cui ventunesima edizione si correrà il 30 gennaio nelle valli di Fiemme e Fassa. Succede a Giulio Giovannini, uno dei «padri fondatori» della celeberrima corsa.

Il 20 novembre la consegna a San Polo di Piave

AL PREMIO GAMBRINUS VINCONO I WALSER

Uno splendido libro della Fondazione Enrico Monti, «Storia dei Walser» di cui è autore Enrico Rizzi, si è aggiudicato per la sezione montagna i cinque milioni del premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotta» la cui consegna avverrà sabato 20 novembre al ristorante Gambrinus di San Polo di Piave in quel di Treviso (telefono 0422/855609). Lo ha deciso all'unanimità la giuria presieduta quest'anno da Danilo Mainardi e composta da Piero Angela, Cino Boccazzi, Dino Coltro, Paul Guichonnet, Sandro Meccoli, Lionello Puppi, Folco Quilici e Paolo Schmidt di Friedberg definendo l'opera, nella motivazione, una «sintesi aggiornata che delinea un quadro molto suggestivo del fenomeno Walser in tutte le sue componenti, con documentazione cartografica e iconografica in parte anche inedita».

Giunto alla nona edizione, l'importante premio letterario patrocinato dal Comune di San Polo di Piave e dal Touring Club Italiano ha visto quest'anno la partecipazione di 34 case editrici con 56 opere. All'unanimità la giuria ha deciso di assegnare il premio di 5 milioni nella sezione «ECOLOGIA», a Pier Francesco Ghetti per il volume «Manuale per la difesa dei fiumi», Edizioni della fondazione Giovanni Agnelli, «completo e rigoroso strumento di conoscenza utile per la tutela di quel delicatissimo patrimonio ambientale rappresentato dal sistema delle acque interne».

Nella sezione «ESPLORAZIONE», il premio di cinque milioni, è andato all'unanimità a Loredana Capuis per il volume «I veneti - Società e cultura di un po-

polo dell'Italia Preromana», Longanesi & C. Editore, «opera di notevole qualità archeologica e di straordinario interesse storico-culturale».

Sempre all'unanimità, la Giuria, ha inoltre deciso di assegnare il premio nella sezione ARTIGIANATO DI TRADIZIONE, di cinque milioni, a Fernando e Tina Raris per il volume «La Marca gastronomica - Amore e nostalgia per la cucina e i vini di nostra tradizione», Edizioni Vin Veneto, «libro sulla cucina storicamente e variamente documentato per la conoscenza e la continuità di una grande tradizione artigianale veneta».

Un altro prestigioso riconoscimento, Premio «Finestra sulle Venezie», di cinque milioni, è andato all'unanimità a Loredana Olivato per l'opera «Il palazzo dei Montivecchi della Banca Popolare Veneta», Studio Editoriale Programma, «volume che coniuga, in maniera efficace e metodologicamente esemplare un processo di minuziosa ricerca storica e di impegno di indagine concreta sul campo». Infine la Giuria, sulla base delle segnalazioni pervenute dai soci del TCI tramite la rivista «Qui Touring», all'unanimità ha deciso di assegnare il nuovo «Premio Mazzotti - Touring Club Italiano per il turismo» alla «Fondazione di Matera», concretamente e lodevolmente impegnata in rilevanti, qualificati progetti ed interventi per la tutela e la valorizzazione dell'inestimabile patrimonio culturale rappresentato dai due antichi rioni materani. Alla Fondazione vincitrice verrà consegnato il simbolo del Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti», in fusione bronzea, opera del maestro Toni Benetton. ■

LE MONTAGNE DEL SIGNOR ROSSI

Una serata di grande interesse sarà quella che il Centro Asteria di Milano (v.le Giovanni da Cermenate 2, tel. 02/8460919) dedicherà a Bruno Bozzetto nell'ambito di un ciclo dedicato alla montagna inaugurato il 25 ottobre da Kurt Diemberger. Lunedì 22 novembre sullo schermo del moderno auditorium compariranno «Le montagne del signor Rossi», una selezione degli innumerevoli cartoon che il regista ha dedicato alla montagna, sua grande passione fin dalla più tenera età, quando il papà Umberto lo iniziò allo sci e all'alpinismo nello splendore delle Dolomiti del Brenta. Bozzetto ha di recente realizzato due cortometraggi per la sezione di Bergamo, che invitano al rispetto dell'ambiente alpino. A Milano nella sua «serata d'onore» parlerà di sé e del proprio lavoro alla cinepresa.

Prima di Bozzetto saranno ospiti del Centro Asteria, 28 novembre, Eliana e Nemo Canetta con un programma sui Grigioni; l'abbonamento al ciclo che si concluderà in aprile costa 60 mila lire (50 mila per i soci CAI). Il biglietto per la serata è in vendita a 16 mila lire (8 mila per i soci).

UN'INTESA PER IL PARCO DEL GENNARGENTU

Il parco del Gennargentu è sempre sulla carta e rischia di restarlo ancora per un bel po' a giudizio del quotidiano La Nuova Sardegna, che sul delicato tema ha intervistato il ministro dell'ambiente Valdo Spini. «Gli amministratori che ho incontrato chiedono che i Comuni interessati siano tenuti in particolare considerazione, e queste sono cose che si potranno discutere. Non ho notato un'ostilità preconcetta», ha dichiarato Spini. Intanto, progetti di Parco, talvolta con intestazioni ridicole, spiega il quotidiano sardo, si sprecano e si accavallano: «In alcuni casi solo perché le lobbies dei tecnici reclamano ognuna la loro parte. Miliardi e miliardi per studi che, a guardar bene, si ritrovano identici in qualche cassetto polveroso».

L'AGORDINO? È IN PROVINCIA DI TRENTO

«Un'imperdonabile gaffe», è stata definita dalla Rai la svista del conduttore della trasmissione **Giochi senza frontiere**, che nel corso della trasmissione in diretta da Agordo ha collocato la squadra locale nel Trentino anziché nel Bellunese. Particolare significativo. All'organizzazione dei «Giochi» televisivi era stata sacrificata l'annuale edizione del premio dedicato ai «Discreti», che ogni anno coinvolge personalità dell'alpinismo. La motivazione addotta era stato il maggior «ritorno d'immagine» che la trasmissione avrebbe portato all'industria turistica locale rispetto alla prestigiosa manifestazione culturale.

PROGETTO: IL CARSO COME MONZA

Il rombo della Formula 1 potrebbe scuotere il bucolico torpore del Carso sloveno. Un gruppo d'imprenditori di Lubiana ha presentato infatti al comune di Cosina, presso il valico italo-sloveno, il progetto di un circuito automobilistico che attirerebbe i fans dei gran premi, anche se a farne le spese sarebbero migliaia di quercioli, a pochi chilometri dal ciglione carsico.

ALPI AURINE: ABBATTUTO IL RIPETITORE

«Cai e Alpenverein festeggiano una montagna ritrovata», spiegano con giustificata esultanza nelle vallate delle Alpi Aurine dove, dopo un contenzioso durato quasi un decennio, è stato abbattuto il ripetitore installato a quota 3369 metri sul Sasso Nero. Gran parte del merito va, a quanto riferisce il quotidiano **Alto Adige**, all'Azienda provinciale Foreste e Demanio che dal 1983 a oggi si è impegnata con determinazione per scacciare dalla vetta un imponente impianto radiotelevisivo costruito del tutto abusivamente. Sulla cima l'ultimo sfregio: grandi macchie di gasolio sono penetrate a fondo inquinando il manto nevoso.

UNA VIA SULLA ZUMSTEIN

Il severo versante nord ovest della Zumstein, sul monte Rosa, era percorso finora da due sole vie: la Mooser e la Dorn. L'informazione è di Claudio Schranz, illustre alpinista e guida alpina di Macugnaga che con Marco Perini ha tracciato il 19 agosto un itinerario (TD con passaggi fino al V su misto) battezzandolo via Maria. I due alpinisti sono scesi dal colle del Lys alla base del crestone sud ovest della cima. Entrati nella conca glaciale che porta al Colle Zumstein hanno seguito il fondo della conca fino a dove questa è sbarrata da una seraccata, attraversando verso destra tutto il lembo inferiore del seracco e superando qui la crepaccia terminale con un passaggio piuttosto complesso.

«Si sale in direzione del colouir di ghiaccio che scende dalla verticale della cima e si segue questo canalino, largo un paio di metri, che si insinua tortuoso tra le rocce, con pendenze fino a 80°», scrive Schranz nella relazione. «Dopo tre tiri di corda si giunge alle rocce del castello sommitale che sono di buona qualità, anche se sovente ricoperte di verglas. Questo è il tratto più difficile dell'ascensione.»

«Si sale verso un camino caratterizzato da rocce bianche sul fondo, lo si supera in spaccata e si giunge sotto un risalto verticale che si vince sfruttando delle grosse lame (IV+). Si è ora sotto il colatoio molto incassato che scende dalla cima, si sale il suo bordo sinistro, formato da rocce rossastre in parte strapiombanti, ma di ottima solidità. Questo è il passaggio chiave (V, verglas).

«Qui le rocce terminano, si deve ora superare una parete di ghiaccio alta circa 50 metri, che conduce direttamente alla croce di vetta», conclude Schranz.

Sempre con Perini, Schranz ha aperto l'estate scorsa anche una nuova via dedicandola a Elisabetta, sua moglie, sulla parete est dello Joderhorn, 3034 m. La via attacca l'evidente diedro posto immediatamente a sinistra di una placca bagnata e resa scura dall'acqua. Difficoltà: TD con passaggi fino al VII in libera.

UN NUOVO BIVACCO ALL'UIA DI CIAMARELLA

Il 19 settembre è stato inaugurato il bivacco «VAL SEA - Nino Soardi-Marco Fassero». Il nuovo bivacco che sostituisce il vecchio «Nino Soardi», del tipo a botte, sorge nelle Alpi Graie, gruppo Uia di Ciamarella, nel vallone di Sea, comune di Grascavallo, a quota 2297. Si tratta di una moderna costruzione in legno, prefabbricata, a sezione trapezoidale, con misura in pianta di m. 4x5. È dotata di doppio tavolo su due piani munito di 13 materassi: tavolo e panche ne completano l'arredamento. Il nuovo bivacco è stato posto nel medesimo posto di quello precedente per cui rimangono validi tutti i dati riportati sul libro di Franco No «Rifugi del Club Alpino Italiano».

FRANANO I DIRUPI DI LARSEC

Nella prima settimana di luglio un'imponente frana ha interessato la Crepa Sud, 2678 m, nei Dirupi di Larsec. È la cima terminale della compatta dorsale delle Crepe di Lausa che prosegue rompendosi in una serie di torri. Si eleva a nord ovest delle Roe di Ciampié ed è alpinisticamente molto interessante. Al crollo, che si è ripetuto a metà luglio in misura minore, è stata interessata la via per il Diedro Est aperta da B. Baleotti, A. Lunghini, S. Trebbi e C. Zanantoni il 4.11.1973. al margine dello smancamento travolta dalla caduta del materiale. La segnalazione ci è stata cortesemente fornita da Dante Colli di Carpi.

SPELEOVIGNETTE, CHE PASSIONE!

Il Gruppo speleologico della Sezione Sat di Lavis annuncia la quinta edizione del concorso nazionale di Speleovignetta, che quest'anno ha per tema «Streghe folletti fattucchiere, ovvero... le speleo leggende» (informazioni, tel. 0461/416338 chiedendo di Enzo Marcon). Le opere premiate saranno esposte il 4 dicembre. La manifestazione, il cui bando ci è arrivato purtroppo in ritardo, si propone di diffondere gli strumenti grafici e pittorici quali veicoli di comunicazione del pensiero in relazione all'ambiente ipogeo.

ANFIBI E RETILI, CONVEGNO A TRENTO

Un convegno nazionale di Erpetologia delle aree montane è annunciato dalla cooperativa trentina Albatros (telefono e fax 0461/924054) che si occupa di ricerca, progettazione e didattica ambientale. La manifestazione si svolgerà dal 6 al 9 aprile a Trento, con il patrocinio della Provincia autonoma, del Museo Tridentino di Scienze naturali e della Società Herpetologica Italiana. «Bisogna ricordare», precisa la Cooperativa in un comunicato, «che tra gli anfibi vi sono numerose specie minacciate di estinzione proprio per la loro sensibilità alle alterazioni ambientali. Lo stato attuale delle conoscenze riguardanti gli anfibi e i rettili appare ancora inadeguato se rapportato alla loro riconosciuta importanza ecologica e alla loro vulnerabilità».

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione: non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni. Consultate la sezione per orari, itinerari, tariffe. Oppure, se indicato, il capogita.

MILANO

■ **Sede:** Galleria Vittorio Emanuele II - v. Silvio Pellico, 6. Tel. 86.46.35.16 - 80.56.971 Fax: 86.46.35.16

■ **Apertura:** Segreteria dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e 14-19; martedì sera, ore 21-22,30. Biblioteca martedì, ore 17-18.30; giovedì, ore 17-18.30.

■ **CARI AMICI, RINNOVIAMO LA NOSTRA ADESIONE AL CAI PER IL '94.**

Si apre martedì, 2 novembre, la campagna associativa 1994 alla Sezione di Milano del CAI. L'Assemblea dei Soci ha deliberato le seguenti quote associative:

Soci ordinari L. 50.000, Familiari L. 28.000, Giovani L. 18.000.

Potranno essere versate sul CCP 28482206 - Intestato a Club Alpino Italiano, Sezione di Milano - aggiungendo in questo caso L. 1.500 per il recapito di ricevuta e bollino. Ricordiamo che tutti i soci sono assicurati per gli interventi di soccorso alpino, a seguito di incidenti in montagna sia durante attività individuale che di gruppo, godono di particolari agevolazioni nei rifugi del CAI e ricevono gratuitamente, se soci ordinari, i due periodici del CAI: "La Rivista" e "Lo Scarpono". Hanno inoltre a disposizione una struttura didattica formativa costituita dalla Scuola d'Alta Montagna Agostino Parravicini, dalla Scuola di Sci Club CAI Milano.

■ **PRANZO SOCIALE.**

Si terrà venerdì 26 novembre, alle ore 20, presso il Nuovo Ristorante Monterosa in Piazzale Lotto 14 (M1, linee 90/91) il tradizionale pranzo sociale durante il quale verranno ufficialmente proclamati e premiati i Soci Benemeriti 1993. Saranno inoltre consegnati i riconoscimenti a quanti festeggiano quest'anno settanta, sessanta, cinquanta e venticinque anni di fedeltà alla Sezione.

■ **GRUPPO FONDISTI.**

21 novembre Sils Maria (m 1800-2100) - Engadina, Canton Grigioni, Svizzera

28 novembre Splügen (m 1450) - Canton Grigioni, Svizzera

■ **ALPINISMO GIOVANILE.**

Il 21 novembre gli "under 18" saliranno al Moregallo, nota montagna del Triangolo Lariano dominante la Brianza. Come sempre la gita sarà guidata da accompagnatori giovanili.

■ **I NOSTRI RIFUGI.**

È aperta al pubblico nella Sala



I 35 RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

Una guida aggiornata, pratica nel suo formato tascabile, moderna nella grafica e ricca di informazioni: posizione + telefono + storia del rifugio + dotazione di servizi + custode e suo recapito + itinerario d'accesso + traversate + ascensioni + sci-alpinismo + bibliografia + cartografia + ... Un'utile pubblicazione per tutti gli appassionati della montagna.

È L'OMAGGIO PER QUANTI RINNOVANO LA PROPRIA ADESIONE TEMPESTIVAMENTE O SI ISCRIVONO QUALI SOCI ORDINARI '94 AL CAI MILANO

Grande della Sede Sociale una mostra fotografica dedicata ai rifugi alpini del sodalizio milanese. Allestito in occasione della presentazione della nuova guida "I 35 rifugi della sezione di Milano del Club Alpino Italiano." il percorso fotografico contrappone immagini attuali e d'archivio che illustrano, dal Monte Bianco alla Vetta d'Italia, oltre cento anni di attività ed impegno del CAI Milano in questo particolare ed importante settore.

■ **IN PISTA E FUORI CON LO SCI CLUB.**

Per chi vuole cominciare a sciare seguito con attenzione e simpatia lo Sci Club CAI Milano ha aperto le iscrizioni al 43° Corso di sci che si terrà ogni domenica dal 9 gennaio al 27 febbraio sulle nevi delle più note stazioni invernali delle Alpi dal Sestriere a St.Moritz. La quota di partecipazione, fissata in 440.000 lire comprende quattro ore di lezioni pratiche sotto la guida di maestri

di sci, istruttori accompagnatori dello Sci Club CAI Milano, assicurazione per tutta la stagione sciistica e trasferte in pulman granturismo.

Per chi, invece, desidera in sicurezza assaporare l'ebbrezza della discesa su neve fresca anche quest'anno lo Sci Club CAI Milano organizza un corso di sci fuori pista curato dagli istruttori della Scuola Nazionale di Scialpinismo «M. Righini». Le iscrizioni sono già aperte: appuntamenti e quota di partecipazione sono uguali al corso normale.

■ **A «TUTTO SCI».**

21 Novembre Cervinia

28 Novembre Passo del Tonale/Paradisio

Mercoledì, 3 novembre, si apriranno le iscrizioni all'iniziativa «Sant'Ambrogio a tutto sci» che si terrà nell'affascinante comprensorio della Civetta, nei giorni 4/5/6/7/8 dicembre.

I soci dello Sci Club CAI Milano si ritrovano in sezione tutti i mercoledì dalle ore 21 alle ore 22.30.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ **Sede:** Via Ugo Foscolo, 3 20121 Milano - Telefono 02/86463070

Conto Corrente Postale: 460204

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22.30

Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30.

■ **ATTIVITÀ SOCIALI** Giovedì 11 novembre, il «Gruppo Grot-

te Milano» presenta una proiezione di diapositive sul tema: Albania 1993 - Speleologia nell'Oroshit. Giovedì 18 novembre, in sede una proiezione di diapositive scattate durante le gite sociali nel corso di quest'anno. Sarà un'ottima occasione per i «soci attivi» per fare un consuntivo del 1993 e per prendere visione del programma dell'anno prossimo.

■ **PRANZO SOCIALE** Domenica 21 novembre, presso l'Albergo Miramonti di Ezio Scetti. Come ogni anno sarà organizzato il viaggio con il pulman. Informazioni giovedì in sede.

■ **SCI CORDA PICCOZZA.**

L'anno scorso in novembre, in una sala da tutto esaurito, abbiamo visto i filmati anni '30 di Mario Zappa. Per noi è stato come fare «un tuffo nel passato» perché abbiamo assistito in retrospettiva alla attività di una SEM antica con l'entusiasmo di allora. Così, incoraggiati, abbiamo deciso di proporre altri inediti filmati «storici» e di estendere a tutti l'opportunità di assistere a questa proiezione.

L'invito è per la sera di giovedì 2 dicembre alle ore 21 presso la nostra sede sociale di Via Ugo Foscolo, 3. Attendiamo soprattutto i nostri soci anziani che, sicuramente, saranno in grado di riconoscere località e personaggi. Un'occasione da non perdere!

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - Tel. 02/799.178

■ **Apertura:** martedì e giovedì

CONVEGNI D'AUTUNNO

• Si svolge domenica 7 novembre a Viareggio (Lucca) la riunione del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo. Per informazioni, rivolgersi al presidente della sezione Giancarlo Cerri, via Mazzini 259, tel. 0584/46573.

• L'associazione XXX Ottobre di Trieste (telefono 040/635500, Fax 040/363982) ha organizzato il 31 ottobre al Centro Congressi della Stazione Marittima il 100° Convegno delle sezioni venete friulane giuliane. All'ordine del giorno il tema «Andiamo verso il 2000: Club Alpino Italiano, associazione di alpinisti o centro di servizi?».

• Il Convegno Trentino-Alto Adige si riunisce il 6 novembre a Pozza di Fassa. Sul tema «Il CAI e la legge» interviene il giudice Carlo Ancona.

ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

■ **1923-1993, 70 ANNI DI GAM**
23 novembre IN SEDE ore 21.30: Celebrazione del settantesimo e inaugurazione della mostra fotografica sulla vita del Gam.

■ **PROGRAMMA 1994.** 30 novembre IN SEDE ore 21.30 sarà illustrato il programma di tutte le attività. Ai presenti sarà distribuita copia del fascicolo illustrato con breve descrizione di tutte le gite previste.

■ **SCI-ALPINISMO**
21 novembre giornata di addestramento - in preparazione dell'imminente apertura della stagione saranno riviste e provate sul terreno in località da stabilire tutte le norme di sicurezza e soccorso e ricordate le norme di comportamento durante le gite. Coord.: G. Barbieri (45.26.603).

■ **SCI DI DISCESA**
12 dicembre La Thuile - Ha inizio il 25° Corso di Sci "A. Archinti", che si svolgerà con cadenza settimanale, contemporaneamente gita giornaliera. Coord.: G. Archinti (531.415)

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Perugino 13/15 telefoni 6468754 - 375073 - 5453106 - 55191581

■ **Apertura:** lunedì dalle 18.00 alle 20.00 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

■ **SCI DI FONDO - GITE GIORNALIERE**
14 novembre Passo del Maloja (Alta Engadina); 21 novembre Splügen (Grigioni); 28 novembre Andermatt (Cantone di Uri) Ritrovo ore 6.20 piazzale Stazione FF.SS Garibaldi. Partenza ore 6.30 con fermata Monte Ceneri, angolo Viale Certosa.

GESA-CAI

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Kant, 8 - 20151 Milano - quartiere Gallarate

■ **Apertura:** martedì ore 21-23 - recapito Telefono 38008342 / 38008844 / 3085713

■ **GITE SOCIALI**
14 novembre Monte Colonna 1.080 m. (Prealpi lombarde). Escursionistica. Coordinatore Franco Piccoli.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
21 novembre Monte Moregallo (triangolo Lariano). Escursione riservata a ragazzi/e tra gli 11 e i 17 anni.

■ **MANIFESTAZIONI**
martedì 25/11 alle ore 21 presso la nostra Sede si svolgerà la premiazione dell'8° Concorso fotografico «E. Colombo». Seguirà la proiezione delle opere premiate

CORSICO

■ **Sede:** Portici Piazza Petrarca 3 - 20094 Corsico (MI)

■ **Apertura:** Giovedì ore 20,30-23 - Tel. 02/45101500.

■ **PROGRAMMA SOCIALE.**
6/7 novembre Lago Santo (Appennino Parmense). Mezzi propri. Escursionismo. Roberto Verderio (tel. 4451109).

14 novembre Val Trebbia (Bobbio-Marsiglia). Pullman. Escursionismo. Giulio Fornaroli (tel. 48402227).

28 novembre Maloja (Engadina). Mezzi propri. Sci fondo. Enzo Chiappa (tel. 39265575).

12 dicembre S.M. Maggiore (Val Vigizzo). Pullman. Sci fondo. Luigi Pedrotti (tel. 4582443).

18/19 dicembre Engadina (Svizzera). Mezzi propri. Sci di fondo e discesa. Enzo Concardi (tel. 4474661).

VALLE DEL SEVESO: SERATA DI CHIUSURA

La Commissione Intersezionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo "Valle del Seveso" (Barlassina, Bovisio Masciago, Cabiato, Desio, Lissone, Montevecchia, Paderno Dugnano, Rhò, Sesto San Giovanni, Seveso) organizza, venerdì 10 dicembre, presso il teatro IL CENTRO, piazza Conciliazione a Desio, la serata di chiusura dei Corsi Intersezionali del 1993. In programma: - presentazione delle attività organizzate dalla Commissione, - repertorio di Canti di montagna eseguito dal Coro Cai Bovisio M., - proiezione audiovisiva riguardante i corsi del 1993, - consegna attestati di partecipazione agli allievi dei corsi. La manifestazione avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è libero.

■ **SANT'AMBROGIO A VIGO DI FASSA.** Vacanza dal 3 al 12 dicembre (possibilità di presenze scaglionate) nella "Tieja de Gotar" alla ricerca della prima neve stagionale. Rivolgerti a Claudio Ventura (tel. 89121346).

■ **CORO CAI-UGET.** Concerto Coro diretto dal maestro Mario Allia sabato 13 novembre - ore 21 - teatro Verdi Corsico.

Iniziativa organizzata in collaborazione con il G.A. "El Ciod Rugin" e patrocinata dalla città di Corsico.

■ **GRUPPO FONDISTI.** Uscite come da calendario e ritrovo in sede i mercoledì 10, 17, 24 novembre e 15 dicembre. Informazioni: tel. 4474661/48402227.

■ **I VENERDI DEL CAI.** Immagini in montagna e nel mondo. Serate culturali in sede con proiezione diapositive. Ore 21.

5/11 Argentera e Mercantour (Concardi, Ventura), 19/11 Scritto sulla pietra (Nerini), 26/11 I-slanda (Concardi), 10/12 scritto sulla sabbia (Perin), 17/12 Sardegna (Concardi).

■ **TESSERAMENTO '94.** Si aprirà dal 1° dicembre con nuove quote sociali che saranno comunicate sul prossimo numero. Si ricorda ai soci che l'assicurazione per il soccorso alpino scade il 31.3.

CASSANO D'ADDA

■ **Sede:** piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

■ **Biblioteca:** martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle ore 22.30

■ **TESSERAMENTO FISI** Sono aperte le operazioni in sede.

■ **PROGRAMMA 1994**
Gita sciistica: 19 dicembre: Cervinia.
Gita sci alpinistica: 12 dicembre. Il programma verrà inviato a tutti

i soci non appena sarà terminata la stampa. Informazioni dettagliate presso i responsabili delle attività.

■ **CORSO DI SCI, CORSO DI SCI ALPINISMO, SETTIMANA BIANCA.** Sono aperte le iscrizioni. I corsi inizieranno nel mese di gennaio. Il corso di sci si svolgerà nelle seguenti località: Monte Campione (corso giornaliero), Spiazzi di Gromo (corso pomeridiano). La settimana bianca è organizzata per il periodo sabato 26 febbraio - sabato 5 marzo, a Moena.

■ **CORSO DI ORIENTAMENTO.** Le iscrizioni sono aperte. Uscite: 21 novembre Monte Stella (MI) 27 novembre Valmadrera (CO) 28 novembre Villa d'Almè (BG) 5 dicembre Resegone (BG). Le lezioni saranno tenute da un istruttore della FISO (Federazione Italiana Sport e Orientamento).

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** Ricordiamo ai soci e alle sezioni invitate che il termine per la presentazione delle opere scade tassativamente martedì 23 novembre. Il regolamento può essere ritirato in sede. Il concorso non è riservato a fotografi professionisti, ma intende premiare la sensibilità di chi, attraverso la fotografia, riesce a cogliere aspetti tradizionali, inediti o originali della montagna, gli ambienti e le attività a essa legati.

LESSINIA

■ **Recapito postale c/o piazza della Chiesa, 34 - Bosco Chiesanuova - (VR)**

■ **Sede sociale:** baito di S. Margherita Via Menini, 14 Bosco Chiesanuova - (VR)

■ **Apertura:** ogni venerdì dalle 20.30 alle 22.00

■ **AIUTO SERVIZIO TESSERAMENTO.** Per l'impossibilità di

IL CONVEGNO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Domenica 14 novembre, presso la Villa Borromeo di Cassano d'Adda, si terrà il Convegno delle sezioni lombarde di autunno. Si tratta del primo Convegno presieduto da Pierangelo Sfondini e diretto dal nuovo Comitato, eletti in primavera a Romano di Lombardia. Le sezioni stanno per ricevere la documentazione necessaria con l'ordine del giorno.

La sezione di Cassano d'Adda e il Comitato di coordinamento segnalano l'importanza degli argomenti trattati e sollecitano la partecipazione di tutti i delegati.

La sezione ospitante avrà cura di accogliere i delegati nel miglior modo possibile, sia dal punto di vista logistico sia per quanto riguarda l'ospitalità, e invita ad assistere al concerto che si terrà nel pomeriggio, al termine dei lavori del convegno.

continuare ad affidare la gestione del tesseramento a una sola persona (quest'anno il corpo sociale ha raggiunto circa le 400 unità) la segreteria ha urgente necessità di un nuovo collaboratore, con un po' di tempo a disposizione, residente a Bosco Chiesa-nuova o nei dintorni, e soprattutto con tanta buona volontà. Chi crede di poter offrire la propria disponibilità è pregato di mettersi in contatto entro il mese con Loretta Scandola, tel. 7050171.

Contiamo sul senso di responsabilità dei soci: se non avremo modo di poter contare su questo nuovo aiuto ci vedremo costretti a ridimensionare fortemente il calendario di apertura della segreteria. (Il Presidente Carmelo Melotti.)

CALENDARIO ATTIVITÀ 1994. È in corso di elaborazione. Chiunque intenda offrire la propria collaborazione per la direzione gite e proporre itinerari è

vivamente pregato di contattare entro il 15 novembre la segreteria della sezione Fausta Valbusa, telefono 550865.

SEDE SOCIALE. Causa chiusura del tesseramento 1993 (31 ottobre) nel mese di novembre rimane chiusa. Riaprirà regolarmente nel mese di dicembre.

CRAL CRT

Sottosezione CAI Torino

Sede: via Nizza, 150 - Tel. 011/6924641

NUOVO INCARICO. Il direttivo ha deciso l'inserimento nell'organico della signorina Maria Tamietti nel gruppo di lavoro quale incaricata per l'organizzazione di viaggi extraeuropei, settore al quale la sottosezione si sta affacciando, e per i contatti esterni con le commissioni e i gruppi di lavoro.

FIRENZE

Sede: via dello Studio 5 - Casella Postale 2285, Firenze Ferrovia - Telefono segreteria: 055/2398580 - Gruppo Escursionisti. 055/211731

Apertura: giorni feriali dalle ore 18 alle 19.30

Biblioteca: martedì e giovedì 18.15-19.30

CONCERTO PER IL S. NA-TALE. Sabato 18 dicembre, ore 21.15 con il coro "La Martinella" nella chiesa della B.M.V. Madre della Provvidenza in via Dino Compagni n. 6. Si esibirà anche la corale Mater Divinae Providentiae.

PRANZO SOCIALE. Domenica 12 dicembre alle ore 12 sono invitati tutti i soci: in modo particolare coloro che da 25 a 50 an-

ni partecipano alla vita del Sodalizio.

- GITE ESCURSIONISTICHE**
- 21 novembre La Spezia - Campiglia - Portovenere
- 28 novembre Sentiero del Lupo
- 5 dicembre Sentiero attrezzato del Pratomagno
- 7/8 dicembre Parco del Monte di Portofino - Camogli
- 8 dicembre Anello del Santuario di Bocca di Rio
- 11 dicembre Riserva di Montefufoli
- 12 dicembre Poggio alla Croce - S. Polo

Sottosezioni di Firenze

- PONTASSIEVE**
- 21 novembre Montesenario - Pontassieve
- 28 novembre Pranzo di chiusura
- PESCIA**
- 17 novembre Ballottata

DALLA CORLSFE UN INVITO AI PRESIDENTI DELLE SEZIONI LOMBARDE

Dal presidente della CORLSFE De Stefani riceviamo e pubblichiamo:

La Commissione Regionale Sci Fondo Escursionistico, nata circa otto anni fa, ha deciso di promuovere la realtà dello sci fondo escursionistico all'interno delle sezioni lombarde.

In questi ultimi anni si fanno sempre più costantemente pressanti le esigenze dei soci a voler abbandonare gli affollati anelli battuti e avventurarsi in una delle tante strade forestali in fuoripista, dove gli sci da fondo diventano il naturale e logico prolungamento dell'escursionismo estivo. Per aiutare a rispondere a queste nuove esigenze la Commissione Regionale vuole mettere a disposizione delle sezioni lombarde la propria esperienza acquisita e maturata attraverso l'operato di 15 scuole di sci di fondo escursionistico. Oltre all'attività rivolta agli istruttori e alle sezioni già operanti, ci sarà la possibilità di effettuare alcune gite insieme: vuol essere questo un momento per dimostrare e far conoscere la tecnica escursionistica a tutti e la possibilità di contattare altre sezioni (magari limitrofe) per l'organizzazione di un corso comune. Ricordiamo che un corso non è solo tecnica, ma tutta una serie di nozioni viene fornita (orientamento, meteorologia, nivologia, ambiente montano) affinché il corso stesso sia più interessante e stimolante.

Come Presidente della tua sezione avrai la possibilità di organizzare serate di promozione e animazione o di discussione tecnica attraverso l'esperienza diretta e la disponibilità di alcuni nostri istruttori, e la possibilità di far partecipare ai corsi propedeutici e di formazione per istruttore i vostri istruttori sezionali.

Tutte queste attività, che verranno rese note con programmi più dettagliati, riteniamo siano di fondamentale importanza per una proficua divulgazione della pratica escursionistica da sostenere con forte adesione.

Informazioni presidente: Dario DESTEFANI V. Leopardi 9 - 20069 - ROVELLASCA (CO) Tel. 02-96740317 (casa) 02-96704181 (uff.). Segretario: Fabio CATTANEO V. Melgacciata 26 - 20030 - BOVISIO M. (MI) Tel. 0362-593594 (casa) 02-95762096 (uff.) 02-95762114 (fax)

ISFE VENETO FRIULANI GIULIANI: L'AGGIORNAMENTO AL PASSO ROLLE

Dando seguito alla revisione ciclica delle specifiche competenze richieste agli ISFE, accanto al consolidato aggiornamento della tecnica del fondo e della discesa, a cui sarà dedicata a passo Rolle la giornata di sabato 27 novembre sotto l'attenta guida degli istruttori della Scuola Centrale ed alla progressione nel fuori-pista sviluppata domenica 28 con la tradizionale escursione in Val Venegia, verranno destinati particolari spazi di approfondimento al comportamento da tenere quando si presenta l'esigenza di prestare un primo soccorso.

Il corso sarà particolarmente indicato per gli AISFE che vorranno iniziare una accurata revisione della preparazione per l'esame dell'aprile 94.

La formazione e l'aggiornamento dei collaboratori sezionali. Per assolvere ad una richiesta crescente, sostenuta da un diffuso consenso maturato intorno alle precedenti edizioni e fondata sulla necessità di fornire ai futuri collaboratori sezionali una base comune rivista ed integrata nella tecnica esecutiva e nella didattica esplicativa, sollevando i direttori delle scuole da tale onere che, pur non ancora regolato da normativa specifica, occorre considerare tra gli imprescindibili impegni di formazione, la Commissione Interregionale VFC ha provveduto a rinnovare anche per la presente stagione questa opportunità di perfezionamento.

Le due giornate di corso, il 27-28 novembre parallelamente al corso ISFE, saranno interamente ambientate su pista battuta, dedicate alla revisione della tecnica del fondo e delle posizioni di discesa con le relative implicanze di carattere didattico.

L'incontro potrà inoltre assolvere all'ulteriore funzione di offrire agli aspiranti ISFE una prima occasione di verifica e di valutazione del proprio livello di preparazione prima di affrontare, a distanza di 4 mesi, il risolutivo momento della selezione regionale.

Informazioni: FRANCESCO CARRER, Via Giotto 3, 30020 MELOLO (VE), tel. 0421/61560, fax 0421/58317 o/ TECNOSTUDIO

NADALI

■ Guida alpina Lorenzo Nadali - Bureau des Guides - Bologna, Via Cartoleria, 40 - 40124 Bologna - Tel. 051/230662-796664 - Fax 051/798540

Viaggio in Nepal con partenza il 22 dicembre e ritorno il 6 gennaio: il programma prevede un trekking di dieci giorni nella regione dell'Helambu.

RIZZI

■ Guida alpina Marco Rizzi - programmi dettagliati e iscrizioni direttamente c/o Rockstore - Final Borgo - Tel. 019 690208

■ Guida alpina a Finale Ligure!

- **Corso per principianti:** due week-end per imparare le tecniche base di progressione e sicurezza in palestra di roccia. Ogni mese da ottobre a giugno.

- **Corso per avanzati:** sempre due week-end a Finale per perfezionarsi come capocordata e su vie di più lunghezze di corda.

- **Giornate singole:** di perfezionamento o, più semplicemente, un compagno di cordata per scalare a Finale o ad Albenga in tutta sicurezza.

- **Diapositive.** Proiezioni diapositive di trekking in India del Nord: Zanskar, Ladakh, Kashmir.

UP/GIGIAT

■ Guide alpine lombarde. Corso Buenos Aires 9, Milano. Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai seguenti numeri: 02/29513888 (ore ufficio), 02/6469204 (ore serali).

■ **Corso di arrampicata.** È rivolto sia ai principianti sia a coloro che già hanno delle basi di arrampicata. Si articola in 4 uscite, nei fine settimana da novembre a maggio, nel corso delle quali si potranno apprendere o perfezionare le varie tecniche di arrampicata e conoscere i diversi sistemi

di assicurazione.

CAVAGNETTO

■ Guida alpina Paolo Cavagnetto, Extreme s.a.s., 13050 Graglia, tel. 015/442340; 015/8494698; fax 015/5821954

- Se interessa un raid con sci e pulke, una campagna di salite in Caucaso, un trekking dall'esito incerto, oppure vi attirano le regioni antiche ed altro ancora allora vorrei sottoporvi i programmi.

GUIDE E MAESTRI

■ Guide alpine e maestri di alpinismo, Scuola Italiana Alpinismo e Sci Alpinismo, Brescia, tel. 030/6821331, oppure 2732465

- **Novembre.** Corsi di arrampicata in falesia, in Valle del Sarca e Val d'Adige base in alberghetto.

- **Dicembre, e gennaio.** Corsi di ghiaccio su cascata in Val Daone e Valle del Caffaro.

- **Dicembre, gennaio e febbraio.** Corsi di sci-alpinismo per super-principianti (prerequisito non avere mai messo gli sci).

- **Febbraio e marzo.** Corsi di sci fuoris pista nella Piztal (Austria), settimanali o week-end, base in garni. Traversata Davos-Andermatt. Corsi di sci alpinismo tutte le settimane da lunedì a venerdì.

LISIGNOLI

■ Guida alpina Guido Lisignoli. Centro Iniziative Sport Montagna, via Borgonuovo, 23, 23020 Piuro (SO), Tel. 0343/33529-36379

Marzo: Penisola del Sinai; trekking nel deserto con ascensioni facili al monte Sinai, Bab e Abas Basha.

Aprile-maggio: Sci alpinismo; La traversata dei Monti di Bregaglia - Forno - Albigna - Bondasca; Piz Palù e Bernina - traversata delle Belleviste e discesa dal Buch; il Gran Tour dell'Oberland Bernese; ascensione al Monte Bianco - dal Rifugio dei Gran Mulets.

Maggio-giugno: Ande Peruviane - Cordillera Blanca: ascensioni ai Nevados Ishinca (5.600 m.) Tocllaraju (6.032 m.) e Huascarán (6.768 m.)

A QUALCUNO PIACE «FATTO A MANO»

È ancora possibile farsi fare gli scarponi «a mano»? Una socia milanese ci «gira» la seguente segnalazione.

Apochi chilometri da Aosta, nel centro di Villeneuve, all'imbocco della Valsavarenche e della Valle di Rhêmes, si trova il calzaturificio Baroli (tel. 0165/95.020), che da oltre mezzo secolo serve gli appassionati di montagna. L'esercizio è molto conosciuto tra i valdostani e tra i turisti anche stranieri che frequentano la valle.

Il negozio fu fondato nel 1936 da Giuseppe Baroli, omonimo dell'attuale proprietario. Allora si indirizzava principalmente alla fabbricazione di scarponi da montagna destinati in gran parte agli alpinisti che si recavano sulle cime del Gran Paradiso e del Bianco. La fortuna del negozio è lega-

ta all'abilità di questo artigiano nella confezione ovviamente a mano di calzature affidabili e resistenti. Da quattro generazioni l'attività è stata tramandata di padre in figlio e ancora oggi l'alpinista può trovare da Baroli un sicuro punto di riferimento sia nel caso desideri farsi costruire a mano le proprie scarpe, sia che necessiti di riparazioni o risuolature.

«Fare oggi un paio di scarpe su misura» commenta il titolare dietro il suo banco ingombro di attrezzi «richiede un tale numero di ore di lavoro che bisognerebbe far pagare un paio di scarponi tre o quattro volte quello che costano sul mercato. Se manteniamo i prezzi entro la fascia commerciale è per pura passione, perché ci interessa continuare questa attività che va perdendosi».

Baroli può vantare oggi un'offerta vastissima di prodotti per alpinismo, trekking, arrampicata e, d'inverno sci-

alpinismo e telemark. «Abbiamo cura anche di avere tutte le numerazioni, dal 20 al 48. Per tutti abbiamo l'ambizione di avere la scarpa che va bene. Negli ultimi tempi abbiamo integrato il prodotto scarpa con accessori importanti per la montagna. Infatti offriamo un buon assortimento di zaini, sacchi a pelo e ramponi. Inoltre garantiamo una proposta soddisfacente per calzature da ginnastica e tempo libero. La nostra ambizione di fornire tutto ciò di cui il cliente ha bisogno per i piedi, da quando parte per la gita a quando torna a casa e si riposa. La grande quantità di appassionati che sono divenuti amici del nostro negozio nel corso di questi anni lo dimostra. Proprio a loro, ai soci del CAI, pratichiamo condizioni particolarmente favorevoli, che premiano la loro fedeltà».

Donata Brusasco
(Sezione di Milano)

L'intensa attività del Museo «Duca degli Abruzzi» a Torino

DAL MONTE DEI CAPPUCINI ALLE MONTAGNE ROCCIOSE

L'attività del Museo Nazionale della Montagna (tel. 011/6604104) è ripresa a pieno ritmo dopo la stagione estiva che aveva visto l'Istituzione impegnata in molte esposizioni temporanee al di fuori della sede torinese del Monte dei Cappuccini. In settembre sono state aperte al pubblico due importanti mostre dedicate alla fotografia alpina: «L'ombra e la luce - le montagne di Michele Pellegrino», chiusa il 3 ottobre e «Dal Mar Ligure all'Adriatico - Le Alpi nei panorami fotografici militari», un ideale percorso da occidente a oriente, quindi da un mare a un altro, con la documentazione raccolta nelle campagne fotografiche dell'esercito tra la fine dell'800 ed i primi decenni del nostro secolo.

Si tratta della prima presentazione pubblica, fino al 7 novembre, di un importante fondo (complessivamente di circa 2000 pezzi) dell'Istituto Geografico Militare Italiano che lo ha messo a disposizione del Museo Nazionale della Montagna.

L'organizzazione della rassegna è stata possibile grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, dell'Assessorato al Turismo e Beni Culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Regione Militare Nord-Ovest.

Ambedue le mostre - accompagnate da uno specifico catalogo edito nella collana dei cahiers del Museo Nazionale della Montagna - sono state allestite in concomitanza alla V Biennale Internazionale di Fotografia di Torino.

Come è consuetudine le esposizioni sono parte integrante del percorso museale ed hanno lo stesso orario di visita: martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 8.30 alle 19.15; sabato - domenica - lunedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.45 alle 19.15. Non si effettuano giorni di chiusura.

Il 30 ottobre sono intanto riprese le proiezioni in sede della rassegna «Videomontagna», giunta all'ottava edizione, che presenterà a ciclo continuo i migliori programmi sulla montagna, sull'alpinismo e sull'esplorazione, realizzati dalle maggiori emittenti televisive. Quest'anno verranno trasmessi quelli realizzati da: RAI, FR3 (Francia), TELE+3, RTSI (Svizzera), ORF (Austria), TV SLOVENIJA, RUV (Islanda), TVNZ (Nuova Zelanda), e da produttori italiani e australiani.

Tra il 30 ottobre e il 3 luglio 1994 passeranno 26 realizzazioni: 15 in lingua italiana ed 11 in edizione originale

(francese, inglese o tedesca).

I programmi cambieranno con cadenza quindicinale o settimanale.

L'immagine di copertina del programma e il primo filmato sono dedicati all'Everest, salito per la prima volta da una spedizione quarant'anni or sono. «Videomontagna 8» viene difatti aperta dalla produzione australiana «Everest - sea to summit», trasmessa dal 30 ottobre al 14 novembre (vincitrice del gran premio al Filmfestival montagna-esplorazione Città di Trento 1993); si tratta dello straordinario resoconto di 800 km di trekking e alpinismo dal mare alla vetta della maggiore sommità della terra.

Seguirà il film originale della spedizione che raggiunse per prima la vetta nel 1953 nell'edizione trasmessa da Tele+3. «La conquista dell'Everest» sarà in programma dal 16 al 21 novembre.

Sempre dal 30 ottobre verranno esposti al pubblico nell'atrio del Museo gli sci da fondo che Stefania Belmondo ha donato nello scorso luglio al Museo Nazionale della Montagna.

Si tratta del paio di sci che l'ha vista vittoriosa alle Olimpiadi invernali di Albertville: medaglia d'oro nella 30 km e d'argento nella 10 km.

Per concludere la panoramica delle attività in sede è doveroso citare la mostra che sostituirà quelle attualmente allestite dal prossimo 19 novembre: «Gente di legno - Dorino Ouvrier».

L'esposizione presenta uno dei maggiori scultori tradizionali valdostani contemporanei. Ouvrier propone una serie di 40 opere ricche di personaggi che «vivono» nei grandi pezzi di tronco scolpito. Sono i montanari della Valle d'Aosta, ma possono anche essere allo stesso tempo quelli di altre località alpine; genti legate da una difficile realtà ambientale e di vita quotidiana. L'appuntamento - curato dal Museo e dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Autonoma Valle

d'Aosta - ha quindi il duplice scopo di presentazione di un artista e di sensibilizzazione verso la cultura alpina.

Intensa anche l'attività fuori sede del Museo. A Torino, a «Montagna 93», il Salone Internazionale svoltosi a Torino Esposizioni dal 9 al 17 ottobre il Museo ha riproposto due mostre di notevole interesse generale: «Sky & Sci - Storia mito e tradizione» e «Alpinismo italiano in Karakorum».

Quest'anno il Museo ha poi preparato una rassegna di film intitolata «Alle origini del cinema di montagna e di esplorazione». Si tratta dei primi documenti - conservati nella Cineteca Storica del Museo - realizzati sia sulle Alpi sia sulle montagne extraeuropee.

La rassegna è stata presentata dal 13 al 17 ottobre a Poprad, la città della Slovacchia posta ai piedi dei Monti Tatra, in occasione del «Medzinardny Festival Horskych Filmov» (Festival Internazionale del Film di Montagna). Alle rilevanti collezioni fotografiche che rappresentano un altro fondo di particolare rilievo tra le raccolte del Museo appartiene la documentazione esposta a Banff, nello stato dell'Alberta in Canada, in occasione della mostra «Le montagne della fotografia».

Il Zhyte Museum of the Canadian Rockies di Banff esporrà, dal prossimo 4 novembre al 9 gennaio, l'importante rassegna fotografica che raccoglie una significativa campionatura delle foto conservate nel Centro Documentazione del Museo di Torino. Si tratta di oltre 150 immagini che permettono di ripercorrere a tappe l'evoluzione della fotografia di montagna e d'esplorazione.

La collaborazione con il Museo canadese avrà una seconda tappa nel 1994 quando verranno presentate a Torino - al Monte dei Cappuccini, sede del Museo Nazionale della Montagna - fotografie realizzate dai pionieri che per primi abitarono le regioni del West Canada e le Rockies Mountains. ■

Servizio Tesoreria Club Alpino Italiano - Sede Centrale
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Sede di Milano - Tesoreria Enti
Via Arrigo Boito 5

CONTO CORRENTE n. 419/9
Codice ABI n. 6070
Codice CAB n. 1600

Rock and Ice: il sogno americano di un gruppo di alpinisti trentini

IN CINQUE ALLA RICERCA DELLA MITICA LOTUS FLOWER TOWER

Continua il viaggio dei cinque alpinisti trentini impegnati nella spedizione Rock and Ice: un anno di ricerche alpinistiche nelle due Americhe che, come era stato riferito in queste pagine, vede impegnati Paola Fanton, le guide alpine Giuseppe Bagattoli e Danny Zampiccoli, gli accademici Fabio Leoni e Mario Manica, a sua volta istruttore alpino della Polizia e membro del Groupe Haute Montagne. Particolare significativo. Nell'accompagnare queste righe mandate dall'Idaho, Manica e Leoni si scusano per la pessima qualità del dattiloscritto («... ma il nostro ufficio mobile è piuttosto malridotto: un prato e una macchina per scrivere pagata sette dollari al banco dei pegni, che spesso e volentieri batte quello che vuole»). Chi ha detto che l'alpinismo di oggi è «malato»?

Il nostro viaggio parte da San Francisco il 10 maggio; nella metropoli passiamo alcuni giorni per poter comperare un mezzo abbastanza grande da permettere a noi e al nostro equipaggiamento di girovagare per il Nord America per circa sei mesi. Dopo due mesi e con più di 10.500 Km alle spalle siamo finalmente a Watson Lake (Yukon). Questo piccolo centro sulla Alaska Highway è per noi il punto di partenza per raggiungere il gruppo «Cirque off the Unclimbables», dove si trova la famosa Lotus Flower Tower.

Noi, come seconda spedizione italiana, abbiamo pochissime notizie a disposizione, le uniche disponibili le possiamo raccogliere presso il CISDAE sulle vecchie edizioni dell'American Alpin Journal.

Il 3 luglio, con volo di circa 2 ore, a bordo di un idrovolante raggiungiamo Glaciar Lake. Un'esperienza fantastica, centinaia di laghi, misteriose vallate con picchi e cime ovunque, magari inesplorate, fino a quando il nostro «Barone Rosso» ci dice di guardare avanti e finalmente scorgiamo le prime pareti del gruppo; dopo alcuni voli radenti alle cime planiamo dolcemente sulle gelide acque di Glaciar Lake, porta d'accesso del circolo delle pareti inviolate.

Quattro ore di cammino ci portano nel cuore di queste montagne, forse uno dei campi base più belli che un alpinista possa immaginarsi: un rigoglioso prato con serpeggianti torrenti, marmotte, pareti ovunque.

Proprio sopra di noi vi è l'Harrison Smith: le sue slanciate pareti sono state salite dagli anni Cinquanta ad oggi da diverse spedizioni, però rimangono ancora delle bellissime e logiche linee di salita da aprire, ed è proprio sulla parete Nord dell'Harrison Smith, che noi individuiamo il nostro futuro progetto. Ci piacerebbe salire questa parete in stile alpino, ma dopo alcuni tentativi, ostacolati dalla pioggia, ritorniamo bagnati fradici al nostro campo avanzato posto sotto un grande masso e a malincuore decidiamo di usare le corde fisse. L'arrampicata è sempre molto sostenuta, la co-

stante presenza di muschio rende difficile posizionare delle buone protezioni, ma una linea di fessure ci permette di salire abbastanza veloci. Scendiamo spesso sotto la pioggia e nelle ore più disparate, visto che in questo periodo dell'anno, qui nei Northwest Territories del Canada si hanno più di 20 ore di luce al giorno.

La nostra linea di salita punta ad un grande diedro, che da metà parete conduce direttamente fino alla cima: per raggiungerlo dobbiamo forzare dei tratti molto difficili. Dopo circa 20 giorni, pensavamo che il bel tempo in questa zona non potesse nemmeno esistere; stranamente però il 25 luglio ci alziamo, e il tempo è splendido.

In poco tempo siamo tutti in cima alle corde fisse, riprendiamo ad arrampicare con entusiasmo, anche perché la roccia è decisamente migliore.

Alle 11 del mattino raggiungiamo il grande diedro, il quale ci riserva ancora dei tiri molto difficili, una fessura bagnata e strapiombante con un finale a sorpresa, uno dei più terrificanti «off-width» della nostra carriera e cioè una fessura dove proteggersi è impossibile e nella quale, pur di salire, è lecito incastrare, con pochissima ele-

ganza qualsiasi parte del corpo.

Alle 20 siamo tutti e cinque in cima al pilastro dell'Harrison Smith: Paola Fanton, Mario Manica, Fabio Leoni, Danny Zampiccoli e Giuseppe Bagattoli: questi i nomi del Mello's Team.

Note tecniche: Canada-Northwest Territories - Circolo delle pareti inviolate, Mount Harrison Smith-parete Nord. Via «Notte chiara» - Pilastro SAT Arco. Sviluppo 940 m - Dislivello 750 m Difficoltà 7+/A2.

Primi salitori: Paola Fanton, Giuseppe Bagattoli, Danny Zampiccoli, Fabio Leoni, Mario Manica.

★ ★ ★

Dopo alcuni giorni un'altra bellissima giornata permette, prima a Fabio e Paola e poi a Danny e Giuseppe, di ripetere la bellissima via di T. Frost e compagni sulla parete Sud/Est della Lotus Flower Tower.

La via ha delle caratteristiche davvero uniche, soprattutto nella seconda parte che si svolge su di una placconata di granito compattissimo. Per nove lunghezze dalla roccia sporgono delle rugosità «Knobs», le quali rendono l'arrampicata quasi un gioco, una via difficile ma ancor più difficile è descrivere quanto sia bella.

Dalla cima di questa famosa torre possiamo ammirare l'intero gruppo e dopo un ultimo sguardo a questo meraviglioso panorama, torniamo a Glaciar Lake e alla civiltà.

La nostra direzione ora è Sud, verso la Yosemite Valley.

Mario Manica
Fabio Leoni



Specialisti viaggi in ARGENTINA, CILE e paesi limitrofi

Viaggi "SU MISURA", INDIVIDUALI e di GRUPPO - Prezzi ASSOLUTAMENTE CONCORRENZIALI
ALPINISMO, TREKKING, TURISMO TRADIZIONALE etc.

Biglietti aerei di TUTTE le COMPAGNIE, prenotazione HOTELS, ESCURSIONI CON/SENZA GUIDA
ASSISTENZA per gli ALPINISTI: informazioni locali, noleggio materiali, guide e cavalli
FITZ ROY, CERRO TORRE, TORRES DEL PAINE, SAN LORENZO, SAN VALENTIN, ACONCAGUA etc.

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO QUALSIASI DETTAGLIO e PREZZO

PATAGONIA TREKKING - via Le Chiuse, 64 - 10144 Torino
Telef.: (011) 43.77.200 - 43.77.011 - Fax (011) 4377190